PICCOLO. pag. III 4 Gennaio ... sera per trimestre: ... al giorno cor. 7.20, Monarchia ... moni, le ne... quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamen... anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 4 Gennaio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7662

Il filo della politica.

Ai giornali di Vienna la ultima notte dell'anno recò una sorpresa. Avevano già bello e pronto l'articolo annuale che dalla duplice crisi ministeriale scoppiata per il **compromesso fra l'Austria e l'Ungheria** ritraeva le tinte più fosche. Ad un tratto la crisi non esisteva più: Körber e Szell avevano trovato in un istante sotto la urgenza delle sollecitazioni imperiali, ciò che indarno avevano cercato per mesi interi di trattative laboriose. Il compromesso era perfetto; regolate con un tratto di penna tutte le gravi questioni che vi si connettono, salvata la monarchia dalla ruina!

Forse i giornali di Vienna avrebbero dovuto pur dopo la notizia dell'accordo, non ismettere il linguaggio pessimista. L'accordo fra i due governi è qualche cosa, ma non è tutto nè tampoco il più. Il più resta a fare ancora e dipende dalla volontà dei due Parlamenti.

Nessun indovino potrebbe dire oggi ciò che avverrà, perchè nessuno conosce i termini precisi sui quali seguì l'accordo dei due governi. Körber fa dire bensì a' suoi ufficiosi che nessun maggiore sacrifizio costa il nuovo compromesso all'Austria. E Szell astutamente proclama nel discorso di capo d'anno che nella lotta recente non vi furono nè vincitori nè vinti. Senonchè la conservazione stessa della base su cui poggia il compromesso vecchio, sarebbe inaccettabile per la Cisleitania, così come in Ungheria non si vuol sentir parlare di «concessioni» all'Austria. Nel giudizio sul modo tenuto nello sciogliere codeste difficoltà, potrà corrispondere al consenso dei ministri eguale consenso dei Parlamenti?

La risposta a questa domanda viene tanto più difficile in quanto non solo ragioni tecniche ed economiche, ma anche e più ragioni politiche e nazionali avranno la prevalenza nei Parlamenti e specie in quello di Vienna. Lo preannunzia il capo degli czechi, che attende il governo alla «battaglia campale» del compromesso. Basta riandare la storia di queste trattative che durano già dal '95, per giudicare le asperità dello scoglio non ancora superate. Anche Badeni aveva combinato con Banffy un compromesso. Ma poi? Per creare la possibilità della sua approvazione parlamentare il conte polacco diede agli czechi lo zuccherino delle ordinanze bilingui. Ne seguì la crisi che è nota: per conseguire la sanzione del compromesso, si provocarono gli spettacoli che sono la storia interna dell'Austria nell'ultimo quinquennio, e non per questo si ebbe il compromesso.

Sarà più fortunato il sig. de Körber? Le conferenze per la pacificazione nazionale fra tedeschi e czechi iniziate ieri, riesciranno a creare almeno una tregua? E lo stesso governo dimostra forse ottimismo sul conto del Parlamento quando si vale del § 14 per assicurarsi un bilancio provvisorio per sei mesi anzichè per tre, come la consuetudine vorrebbe? E se le difficoltà economiche insite nel compromesso, aggiunte alle difficoltà parlamentari della Camera viennese, impediranno l'approvazione dell'accordo, si contenterà l'Ungheria di un compromesso extra legale senza tali compensi che il Governo di Vienna possa concedere? E se i due Parlamenti non s'accordano fra loro o non s'accordano a tempo, la denunzia dei trattati con l'Italia e l'eventuale denunzia di quelli con gli altri stati non potranno porgere situazioni favorevoli agli altri contraenti anzichè alla monarchia?

Sono domande alle quali non dànno risposta adeguata gli inni dei giornali ufficiosi.

*

L'eterna **questione marocchina** attraversa di nuovo un periodo acuto. Uno dei tanti profeti o santoni che pullulano nel seno dell'«islam» ha levato lo stendardo della rivolta contro il sovrano legittimo; legittimo per modo di dire, perchè Abdul Aziz è salito al trono grazie all'intrigo di un ministro, spodestando il fratello maggiore e d'altronde la sua autorità effettiva (come quella di tutti i sultani marocchini) si estende assai poco al di là delle città principali. Sinora però le tribù semi-indipendenti dell'interno si accontentavano di fare il comodaccio loro in casa propria; adesso, riunite sotto il vessillo di Bu-Hamara, il santone che si spaccia anche per precursore di un nuovo Mahdì e per fratello del sultano, sono giunte sotto le mura di Fez, la città santa, la metropoli dell'islamismo nord-africano, dopo avere sconfitto le truppe del sultano in più battaglie.

Abdul Aziz ha ridato la libertà al fratello spodestato (presumibilmente per persuadere i ribelli che Bu-Hamara non ha niente a che fare con lui) e accenna a resistere contro l'impeto estremo della rivolta; non si può escludere però che questa lo travolga; il che, per i marocchini, sarebbe una disgrazia relativa poichè il nuovo signore governerebbe come il vecchio, cioè malissimo e assai più di nome che di fatto, abbandonando il paese alle cupidigie dei suoi satrapi. Ma la cosa non riesce indifferente alle troppe potenze che aspirano a esercitare la supremazia sul Marocco nella speranza (che potrebbe anche essere un'illusione) di mettervi piede un giorno.

Sulle potenze incombe particolarmente lo spettro dell'anarchia che potrebbe costringerle a un intervento armato e diretto; lo chiamiamo così perchè interventi d'altra forma sembra che siano già avvenuti, e vi è chi sostiene che a Parigi si vedrebbe di buon occhio la rovina di Abdul Aziz che ha il torto di aver per confidente e consigliere un inglese, mentre a Londra naturalmente si è del parere contrario; si aggiunge anzi che Bu-Hamara abbia aiuti dalla Francia e il sultano dall'Inghilterra. Il che, se fosse vero, potrebbe complicare le cose, qualunque sia l'esito della rivoluzione.

Ma francesi ed inglesi non sono i soli interessati; la Spagna, dirimpettaia, la Germania, che nel Marocco ha interessi commerciali di primo ordine, l'Italia che non può ammettere altri turbamenti allo «statu quo» mediterraneo, guardano con pari attenzione alla contesa.

Frattanto il profeta ha proclamato la guerra santa e l'ira dell'intero islamismo bolle contro il sultano marocchino accusato di andare in automobile e quindi di... amare la civiltà europea. E' un'accusa del tutto immeritata dal povero Abdul Aziz, ma potrebbe anche provocare uno scatto irresistibile contro gli «infedeli» che inondano l'unico reame indipendente del mondo musulmano mediterraneo. In questo caso, chi può escludere che si giunga ad uno di quei famosi interventi «per ristabilire l'ordine e la pace» in istile..... cinese?

*

Si ricomincia a non prender più sul serio la **Venezuela** ed è un ottimo indizio di svolgimento pacifico della controversia. I venezuelani, per distrarsi dalle noie del blocco, hanno ripreso con ardore a menar le mani fra di loro, e Castro si sente tanto poco sicuro a Caracas che la sua partenza dalla capitale fu interpretata come una fuga di fronte ai rivali vittoriosi. Frattanto è ricominciato lo stillicidio delle notiziole intorno alla guerra civile, e questo probabilmente durerà più a lungo della controversia della repubblica coi suoi creditori europei.

Dopo il rifiuto di Roosevelt ad assumersi la funzione di arbitro, le parti sembrano in massima d'accordo di rivolgersi al tribunale arbitrale dell'Aja. Non conviene però illudersi troppo sul valore di questa risoluzione; gli arbitri dell'Aja diranno - presumibilmente - quello che i contendenti faranno loro dire; occorre dunque che, prima del lodo, si mettano d'accordo almeno nelle linee essenziali. Ora gli indizi di un accordo concreto per adesso sono assai vaghi. Castro, a quanto affermano, si abbandona ai piaceri della danza, ma fra un «valzer» e l'altro ha trovato tempo di rispondere alla nota proponente l'arbitrato dell'Aja; il tenore della sua risposta si ignora, ma, se son vere alcune parole attribuitegli, il presidente insisterebbe sul principio che gli offesi son coloro che non pagano i debiti e offensori quelli che ne domandano il pagamento!

E' un modo di ragionare molto sudamericano e che riescirà assai ostico ai creditori europei; sperabilmente però la paura dell'ignoto e più forse gli occhiacci dello zio Sam indurranno le potenze a eccedere in longanimità.

IL ROMANZO DELLA PRINCIPESSA.

DRESDA 3 (N). Sui precedenti della fuga della principessa Luisa è particolarmente interessante il fatto che poche sere prima della sua partenza per Salisburgo essa cenò allegramente insieme al consorte. Il principe sarebbe stato vivamente colpito dalla fuga della principessa, giacchè egli avrebbe addirittura idolatrato la moglie.

Il dolore del principe per l'abbandono della principessa avrebbe indotto il re Giorgio a scrivere alla nuora, mentre essa soggiornava a Salisburgo, una lettera affettuosa per esortarla a ritornare in Sassonia. I bambini, frattanto, specialmente i più piccini, chiedono insistentemente della madre. D'altro canto la voce della natura si sarebbe fatta sentire anche nel cuore della madre, che parecchie volte domandò a Dresda notizie dei suoi bambini, rivolgendosi all'aia del figlioletto minore. La Corte però le fece sapere che non le lascierà avere più notizie di tal natura!

Le „N. Dr. Nachrichten" dicono che dopo il contegno tenuto da Giron e dopo le recenti sue espressioni sul marito della sua amante, il passo fatto dalla principessa appare addirittura enigmatico.

Non si comprende come la principessa abbia potuto abbandonare a trentatre anni, figli, marito ed il popolo sassone (sic) e rinunciare alla corona di regina per un tal „giovane", il cui volgare contegno a Ginevra e la cui spudorata critica sul marito ingannato sorpassano i limiti della peggiore sfacciataggine.

Quale sarà l'avvenire della principessa - esclama l'ufficioso di Dresda - a fianco di un tale individuo immaturo, quale sarà la fine della già venerata, imprudente donna! Per essa non si potrà sentire che compassione e nutrire apprensioni per il suo amore inconsiderato.

Sono pure molto discusse le conseguenze del fatto, rispetto alla posizione militare del principe, ritenendo taluno ch'egli dovesse sfidare il violatore del suo onore, perchè una giurìa d'onore potrebbe condannarlo, benchè membro della Casa regnante.

Pare che queste considerazioni abbiano indotto il re, corrispondendo alle disposizioni del codice civile e agli statuti della Casa reale, a nominare una speciale Corte che dovesse pronunciarsi nella commissione matrimoniale della coppia ereditaria. La malattia del re allarma gli animi per l'eventualità che il re possa soccombere prima della fine del processo e per ciò si segue con interesse il corso della malattia.

LO ZUCCHERINO ALLA PRINCIPESSA LUISA.

VIENNA 3 (N). La „N. F. Presse" ha da Dresda che il principe Federico, malgrado tutto, continua ad essere affezionato alla consorte ed è persuaso che essa abbia agito per suggestione del fratello, arciduca Leopoldo Ferdinando. A Dresda sarebbero persuasi che se la principessa Luisa riuscisse a liberarsi dal fascino che esercita su di essa il prof. Giron, ritornerebbe in sè e cercherebbe i mezzi per ottenere la posizione perduta alla Corte sassone. Naturalmente essa non potrebbe ritornare in Sassonia per divenire regina, ma le si permetterebbe di vedere i figli e di vivere in un ritiro, il quale non dovrebbe essere necessariamente un convento od un manicomio, ma un soggiorno tranquillo, oltre i confini della Sassonia, però non troppo discosto.

L'ANNO GIURIDICO.

ROMA 3 (N). Oggi seguì l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione. L'avvocato generale della quarta sezione pronunciò un magnifico discorso. Parlò della legge sugli infortuni nel lavoro. Disse che la Cassazione ne definisce il carattere giuridico in senso molto liberale e si può ora attendere che con serena giustizia la nuova legge estenda ad altre categorie di lavoratori l'assicurazione obbligatoria. Parlò anche della responsabilità dei padroni nelle malattie professionali. Chiuse il magistrale discorso ricordando l'impresa del duca degli Abruzzi nei mari artici, inneggiando alla dinastia che felicemente ci regge.

TRUPPE TEDESCHE CHE RIMPATRIANO

BERLINO 3 (Wolff). Si comunica da Sciangai: Alla presenza della colonia tedesca e di rappresentanze delle altre colonie, dei consoli e di tutte le autorità, seguì ieri salutato dal console generale germanico, dott. Knapp, l'imbarco delle truppe tedesche.

LA MISSIONE RUSSA IN ABISSINIA.

ODESSA 3 (B). E' partita oggi da qui la missione russa inviata in Abissinia.

CAMERA SERBA.

BELGRADO 3 (N). Si dice che il Governo abbia deciso di convocare la Skupcina pel 21 corr., scioglIendola nello stessa giorno.

Le nuove elezioni si farebbero in maggio.

La Turchia si fa fabbricare destroyers.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il Governo turco ha commesso al cantiere Ansaldo di Genova due caccia-torpediniere, che dovranno essere costruite entro un anno. Dovranno avere la velocità di 24 nodi all'ora. Il prezzo pattuito è di 70.000 sterline.

SOLDATI SUICIDI.

DEBRECZEN 3 (N). I due soldati del 34.o fanti, Davidovic e Emerico Mappas, che dovevano scontare presso questo carcere militare una pena di due anni, tentarono di evadere; furono però ripresi e condannati ad altri sei mesi di reclusione. Ieri i due disgraziati giovani riuscirono ad introdursi nel corpo di guardia, dove si suicidarono a colpi di fucile.

Conflitto fra disertori e un gendarme.

BUDAPEST 3 (N). Nel Comune di Klenak avvenne ieri l'altro un combattimento sanguinoso fra un gendarme e quattro disertori serbi che volevano passare il fiume Sava per entrare nella Slavonia. Allorchè stavano per guadare il fiume il gendarme li fermò. Da entrambe le parti si fece uso dei fucili; uno dei disertori, il soldato Bogdan Dimitrievic rimase ucciso. Gli altri tre furono arrestati.

MANIFESTI ANARCHICI a Barcellona.

BARCELLONA 3 (B). La polizia sequestrò manifesti anarchici, in cui si eccitavano gli operai a fare dimostrazioni ostili al vice-presidente dell'Argentina, in risposta alle recenti espulsioni di anarchici spagnuoli dall'Argentina, e si attacca violentemente il Governo spagnuolo e quello della repubblica sud-americana.

GLI SCIOPERI CATALANI.

BARCELLONA 3 (B). Lo sciopero degli arsenalotti prende una piega impressionante. Gli operai che lavorano vengono ripetutamente minacciati, cosicchè si fecero numerosi arresti. Gli operai dei docks intendono di appoggiare gli scioperanti.

ARRESTO DI ANARCHICI TEDESCHI.

COLONIA 3 (N). A Düsseldorf la polizia avvertita da una denuncia anonima scoperse il luogo in cui tenevano i loro conciliaboli numerosi anarchici. Di essi 13 furono arrestati. Sono tutti tedeschi delle città vicine, e vi son compresi alcuni capi del partito anarchico berlinese.

Diplomazia nord-americana. — VIENNA 3 (B). Il neo-nominato ambasciatore degli Stati Uniti, Orer presentò oggi le credenziali all'Imperatore.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati al domenica nel „Piccolo della sera".

L'ALCOOL E IL FREDDO.

Nessuna meraviglia che l'alcool, il quale rappresenta una parte così importante nella nostra vita moderna, sia uno degli argomenti più trattati e più discussi oggi giorno: Se ne preoccupano ugualmente igienisti, sociologi e fisiologi; industriali, governanti e legislatori; studiandosi, ognuno dal proprio punto di vista, di penetrare i segreti di questa terribile sfinge, la quale ha mietuto certamente assai più vittime che non quella leggendaria di Edipo.

Nel *Corriere della Sera* troviamo un articolo molto interessante, firmato *Ry*. che contiene osservazioni e considerazioni di carattere generale sull'azione fisiologica dell'alcool, le quali costituiscono un'autorevole ed eloquente conferma di quanto il nostro *Esculapio* è venuto scrivendo nei suoi articoli, che trattavano con criteri prependerantemente locali la questione dell'alcoolismo.

Ecco senz'altro l'articolo di *Ry*.

★

Le poche pagine che nella pubblicazione *La Stella Polare* son dedicate al rapporto del dottor Cavalli sulle condizioni sanitarie del corpo di spedizione durante il glorioso viaggio, sono, sia detto *en passant*, un piccolo capolavoro: terse di stile, misurate nell'espressione, animate da un ardito spirito di praticità e pervase insieme da una coscienza prudente della relatività delle teorie scientifiche imperanti, esse costituiscono un documento non indegno delle migliori tradizioni della letteratura medica italiana.

Ma a commenti di indole anche più larga si prestano quel paio di pagine, che il dott. Cavalli dedicò all'*alcool nel regime alimentare dei membri della spedizione*. Esse costituiscono invero un contributo di primo ordine ad una questione di fisiologia umana, che per molti lati si riattacca ai capitoli più *vissuti* dell'igiene individuale e dell'igiene sociale. E, poichè esse passeranno sotto gli occhi di un pubblico immenso, è opportuno segnalarle, e dire perchè, preparate al di là dell'ottantesimo parallelo, esse conservino tutto il loro valore pratico anche al di qua del cinquantesimo.

L'ALCOOL NON NUTRE.

Due sono gli argomenti, per cui la questione dell'alcool va continuamente appassionando i fisiologi: l'uno, quello del suo valore come *alimento*, l'altro, quello del suo valore come *eccitante del sistema nervoso*.

Il problema dell'alcool come alimento, dopo aver dato luogo a discussioni infinite, è da qualche tempo entrato nel suo periodo risolutivo: fra le due vecchie teorie, l'una che negava all'alcool ogni qualità alimentare, e l'altra che ne faceva un alimento come tutti gli altri, come lo zucchero ed il pane, una terza ne sorse che, meglio interpretando i varii dati di fatto, assegna all'alcool nell'economia dell'alimentazione quel posto *sui generis*, che veramente gli compete.

E cioè non è vero quanto sostennero il Perrin, il Lallemand, il Duroy, che cioè l'alcool introdotto nel corpo umano non vi sviluppi alcuna energia e, o venga espulso immutato coi liquidi e coi gas d'escrezione, o venga fissato, pure immutato, in questo o quell'organo (nervi, fegato, ecc.) di cui esso alteri la struttura, come farebbe un veleno metallico qualunque. No: l'alcool, entrato nell'organismo, per la sua maggior parte si combina coll'ossigeno circolante nell'organismo stesso, viene cioè *bruciato*, e frattanto sviluppa del calore.

Quindi, *a rigore di termini*, l'alcool farebbe parte di quegli alimenti che servono a intrattenere il corpo umano alla temperatura normale di 37 gradi, e sono perciò detti *calorigeni*.

Ma hanno torto anche coloro, i quali, arrestandosi a questo punto della questione, mettono l'alcool a fascio cogli altri alimenti calorigeni, come lo zucchero, l'olio ecc., e pretendono ch'esso abbia diritto d'entrare senz'altro nel *menu* dell'uomo normale. No; ancora no. L'alcool circolando nell'organismo, brucia, è vero, per suo conto, e quindi sviluppa alquanto di calore: ma frattanto esso esercita un'azione ritardante, paralizzante sulle funzioni della nutrizione cellulare, impedisce cioè che le altre sostanze alimentari vengano, esse, bruciate od utilizzate a dovere. E l'ostacolo e il danno allo sviluppo d'energie organiche, ch'esso produce così, è enormemente maggiore di quel po' di energia calorica che produce bruciando per suo conto. Insomma, l'alcool nell'alimentazione si comporta come certi corpi che, buttati sul fuoco vi bruciano, è vero, ma producono frattanto uno sviluppo di gas incombustibili tali da rendere l'ulteriore combustione impossibile: cosicchè il risultato finale è che il fuoco si spegne.

Riassumendo per questo lato, se l'alcool è un alimento *in via teorica*, esso non lo è *in via pratica*, poichè le sue azioni accessorie sull'utilizzazione degli altri alimenti sono più dannose che non siano benefiche le sue qualità calorigene. *L'alcool non nutre.*

L'AZIONE SUL SISTEMA NERVOSO.

Resta la cosidetta *azione eccitante sul sistema nervoso*. Ma a tal proposito è necessario porre sin da principio la questione nei suoi termini veri. L'alcool ha sul sistema nervoso un'azione, non già eccitante, ma *paralizzante*: tutti i dati d'esperimento sugli animali, tutti i dati d'esperienza clinica sull'uomo son là a provarlo. Tuttavia quest'azione diretta paralizzante in pratica resta *per qualche tempo* mascherata dall'azione, che l'alcool ha sulla circolazione. E cioè accade questo: l'alcool produce *dapprincipio* un acceleramento della circolazione: ne segue che *dapprincipio* una maggior quantità di sangue passa attraverso al cervello, e questo, di conseguenza, pel solo fatto dell'affluenza del sangue, *si eccita*. E' a questo primo periodo in cui si afferma l'iperemia cerebrale, che corrisponde al primo stadio dell'ebbrezza alcoolica e, in genere, il senso di alacrità nervosa, che segue all'ingestione di modiche dosi d'alcool. Ma *presto dopo* l'azione paralizzante che l'alcool spiega sugli elementi nervosi, prende il sopravvento sull'azione eccitante indiretta dipendente dall'iperemia: e allo stadio d'eccitazione succede lo stadio di paralisi. E' a questo che corrisponde il torpore e il sonno profondo dell'ubriachezza; è a questo, che corrispondono i fenomeni paralitici finali delle lente intossicazioni alcooliche dei [illegible] bevitori.

[Non] dimentichiamo dunque che ogni volta che viene somministrato dell'alcool come [ecc]itante, si conta non già sull'azione che l'al[cool] ha proprio sui nervi (il che sarebbe fisi[olo]gicamente un assurdo), bensì su quella fug[gevo]le indiretta, che esso spiega sul cervello [per] l'intermediario dell'aumentata velocità de[l s]angue.

Ora, se si con[sid]eri che la suscettibilità del sistema nervoso rispetto all'alcool paralizzante è, in cert[i] individui, squisitissima, tale cioè da sover[ch]iare già dapprincipio l'indiretta influenza [e]ccitante prodotta dall'aumento della circola[zi]one; se ancora si consideri che nessun me[zzo] è noto, che riveli sino a qual punto l'a[lco]ol sotto la maschera dei fenomeni di ec[cit]azione di natura indiretta svolge la sua az[io]ne paralizzante di natura diretta, riesce [ev]idente che il dosaggio dell'alcool come ecc[it]ante presenta delle difficoltà enormi; ed a[ppa]re giustificata la prudenza di quegli igie[ni]sti i quali hanno cancellato l'alcool dal novero degli eccitanti abitualmente permessi (il cui dosaggio cioè è abbandonato alla discrezione dei laici) per relegarlo fra gli eccitanti *medicamentosi*, pei quali cioè l'uso e il dosaggio è riservato al tatto e all'autorità del medico.

Ma non solo la prudenza di quegli igienisti è giustificata: meglio sarebbe ch'essa giungesse a farsi sentire in uno dei campi dove l'uso dell'alcool come eccitante è ancor oggi enormemente diffuso: il campo dello *sport*. E' vero: l'azione eccitante dell'alcool, sebbene indiretta e per certi lati infida, è così rapida e così facile a procurarsi, che ben si comprende come il *professional runner*, il *boxeur*, lo *sportsman* in genere vi rinuncino a fatica. Ma - pur abbandonando pel momento la questione generale - vi è almeno una specie di *sport*, pel quale l'uso dell'alcool è assolutamente controindicato, poichè trae seco dei pericoli gravi e quasi immediati. Parlo degli *sports*, in cui lo sforzo nervoso e muscolare accade in un ambiente piuttosto freddo, come il grande alpinismo, il nuoto nella stagione invernale e simili. Ma, poichè è invece notorio che una delle proprietà dell'*alcool* consiste appunto nel *metter caldo*, v'ha duopo di qualche spiegazione per sciogliere codesto paradosso di proibire l'alcool, che procura del caldo, proprio nei casi in cui si arrischia di morir di freddo.

L'ALCOOL NON RISCALDA.

Diciamo subito: l'alcool non riscalda; soltanto *fa sentir caldo*. La quantità di calore, ch'esso sviluppa venendo bruciato nell'organismo, è in realtà così scarsa da riuscire per questo lato trascurabile: mentre il senso di aumentato calore, che sussegue all'ingestione d'alcool, ha tutt'altra origine: e cioè esso dipende semplicemente da ciò, che in grazia dell'azione paralizzante che l'alcool ha sui vasi sanguigni delle pelle, questi si rilasciano, si dilatano: maggiore quindi è la quantità di sangue che circola nella pelle, donde naturalmente *un aumento del senso di calore periferico*.

Il senso di aumentato calore susseguente alla ingestione dell'alcool *dipende dunque in fondo da un fenomeno di paralisi*: e ciò solo deve bastare a rendercelo sospetto. Ma v'ha di più. Esso è necessariamente transitorio. Ed infatti accade per tal modo che il sangue, che stagna in maggior copia nei vasi della pelle, pur scaldando la pelle, si raffredda però esso stesso a contatto dell'ambiente esterno; e, tornando poi nell'interno del corpo, vi raffredda gli organi vitali e ne paralizza la funzione. Questo raffreddarsi del sangue è naturalmente in proporzione della dilatazione dei vasi della pelle e quindi in proporzione dell'alcool ingerito. Ne segue che a un certo punto, se pure si continua a bere dell'altro alcool, non ci si riscalda più, anzi ci si raffredda sempre peggio: gli è che la quantità di calore, che il sangue circolante nei vasi dilatati della pelle cede all'ambiente freddo, è così grande che, tornando nell'interno del corpo, il sangue non riesce più a riscaldarsi di nuovo: e quindi sopravviene il pericolo dell'assideramento.

Così si spiega la frequenza delle morti per assideramento negli ubriachi. Così si spiega l'antipatia che durante le ascensioni invernali hanno verso l'alcool le guide alpine: quella stessa guida, che in una giornata d'estate accetterà con premura un sorso di *cognac* sulla cima del Monte Bianco, lo rifiuterà con altrettanta premura in una notte d'inverno sulle falde della Grigna, rispondendo: No, grazie, *fa troppo freddo*.

In simili casi il pericolo attaccato all'uso dell'alcool dipende dunque da un meccanismo circolatorio, e cioè dall'eccesso della dispersione del calore del sangue attraverso ai vasi, troppo dilatati, della pelle. Meglio adunque rivolgersi ai *nervini* veri, a quelle sostanze, cioè che hanno realmente ed esclusivamente un'azione *eccitante* sui nervi senz'alcuna azione accessoria rilevante sulla circolazione.

Le principali fra queste sostanze sono il *thè* ed il *caffè*; sono esse che, ad esclusione dell'alcool meritano tutte le simpatie degli *sportsmen* e specialmente degli alpinisti.

★

Le idee, ch'io v'ho qui esposte sul valore dell'alcool nella fisiologia dell'alimentazione e nell'igiene della fatica, sono ormai accettate da tutti i fisiologi più autorevoli; e sono esse che hanno animato il dott. Cavalli nell'organizzare il regime dei membri componenti la spedizione della *Stella Polare*. Gli è in grazia di un regime così severo ed esclusivo, che i terribili freddi della notte polare furono da tutti quei valorosi sopportati con una fortezza meravigliosa, grazie a quel regime, la cui nota caratteristica suona a sufficenza nelle seguenti parole:

«All'eccitamento artificiale e passeggero dell'alcool tien dietro una depressione, un prostramento di forze e un intorpidimento delle facoltà intellettuali, che sarebbero stati sommamente pericolosi per noi, cui abbisognava con attenzione, vigilanza e prontezza far fronte a tutte le insidie cui eravamo esposti».

Assai prudenti parole: ma qual prudenza più convincente che la prudenza degli eroi?

CRONACA LOCALE

Noli cumulativi e marina libera. Siamo stati i primi a dare l'allarme per il pericolo che era costituito per la nostra città dai noli cumulativi per il Levante e abbiamo seguito tutta l'azione della Camera di commercio intesa a mitigare almeno la portata di questi danni. Una mozione d'urgenza presentata dall'on. Demetrio Economo nell'ultima seduta della rappresentanza commerciale della nostra città, c'induce a ritornare sull'argomento.

Sarà utile anzitutto mettere in sodo che il pericolo non è nuovo, ma sarà nuova solo la ampiezza e la forma, in cui di una istituzione di vecchia data si vuole ora far uso. I noli cumulativi sono entrati in vigore fin dal primo gennaio 1891 ed hanno suscitato subito proteste da parte del ceto commerciale e della Camera di commercio, - proteste la cui eco non giunse fino ad oggi solo perchè ne fu smorzata la vivacità dal ristretto uso fatto della tariffa cumulativa dagli industriali dell'interno. Inoltre i noli non erano tanto ridotti da far preferire Trieste ad Amburgo, sì che non erano atti a restituire al transito per Trieste neanche un quintale dell'esportazione che si fa a traverso Amburgo. In fine non si fece alcun uso dei noli cumulativi perchè a conti fatti costano meno i soliti noli ferroviari e marittimi separati via Trieste.

Ora si è pensato a far sì che i noli cumulativi attraggano alla via di Trieste la esportazione dell'interno che si svolge tuttora per Amburgo, ma lo si è fatto in modo che alla città di Trieste come tale, a' suoi traffici, alle sue organizzazioni mercantili ne verrà più danno che utile.

Si assicura bensì che furono riconfermate le facilitazioni contenute già nella tariffa del 1891, che sarà dato il diritto di rispedizione entro il termine di 12 mesi, che sarà possibile portare e manipolare le merci anche nei magazzini di città, variando al caso tutto l'imballaggio purchè ciò avvenga sotto la sorveglianza di un organo della ferrovia da compensarsi con corone 4 al giorno. E' bensì vero che per queste merci verranno rifuse le spese di piazza nella misura da 7 a 12 soldi per 100 chilogrammi, e purchè sia provata l'identità della merce, essa godrà del ribassato nolo cumulativo come se fossero passate direttamente. Ma ciò non toglie che i noli cumulativi costituiscano un danno, contro il quale pur troppo è ormai vana ogni protesta, del quale però è lecito e doveroso cercare di limitare la portata, prima che col 1. marzo 1903 sieno entrati irreparabilmente in vigore.

Un lato grave non però immutabile della vertenza è il monopolio che vuolsi creare coi noli cumulativi a favore di una società di navigazione: il Lloyd.

A parte ogni apprezzamento sul valore di questa impresa, a parte ogni appoggio che le si vorrà e potrà accordare quando alla rinnovazione del suo contratto col Governo vorrà migliorare la sua posizione, il privilegio che le si vuol concedere ora soverchia ogni limite lecito e cozza cogli interessi del resto della nostra marina in tal modo che urge un riparo.

I noli cumulativi quando per il trasporto marittimo sieno limitati al solo Lloyd, escludono tutte le altre imprese di navigazione, tutta la marina libera dall'avvantaggiarsi di quel maggiore movimento che le facilitazioni concesse varranno ad attrarre al nostro emporio. Il che non è nè indispensabile per il Lloyd, il quale non deve averne bisogno e deve temerne piuttosto un soverchio ingolfamento di merci, nè è giusto rispetto alla marina libera che ha diritto a non essere esclusa da questo campo d'azione.

*

Soccorre a questo postulato l'esempio della Germania. Colà dove alle Società di navigazione si dànno sovvenzioni solo per i servizi postali, erasi introdotto il nolo cumulativo per il Levante limitato alla „Deutsche-Levante-Linie" in luogo di altra forma di sovvenzione. Ciò ebbe per effetto che tutto il movimento di esportazione per il Levante era assorbito dalla Società privilegiata la quale nelle facilitazioni ferroviarie concesse soltanto ad essa, aveva i mezzi per rendere impossibile ogni tentativo di concorrenza da parte di altre imprese di navigazione.

Le proteste suscitate da questo fatto, indussero però il Governo a mutar sistema. I noli ferroviari ridotti furono e sono tuttora concessi non soltanto a merci destinate ad essere inoltrate per mezzo della „Levante Linie", ma indistintamente per tutte le merci destinate al Levante, di qualunque naviglio si servano per il trasporto marittimo. Così facendo fu tolto un monopolio ingiusto e fu creata la possibilità che nella equa concorrenza fra le varie imprese di navigazione trovi nuovi vantaggi il traffico in generale.

L'esempio della Germania, dalla quale i signori di Vienna avrebbero dovuto molto imparare, dovrebbe impedire che si ripeta per noi il danno e l'errore commessi per Amburgo. Riconosciuta l'anormalità del provvedimento quale si vuol adottare, come fu riconosciuta in pratica dalla Germania, è lecito sperare che i noli cumulativi già di per sè nocivi ai traffici triestini, non saranno aggravati dall'esclusione della marina libera, al cui sviluppo sono connessi tanto ampi e gravi interessi.

Ad ottener ciò deve tendere precipuamente la Camera di commercio con quella sollecitudine che è richiesta dalla imminenza del provvedimento.

Elargizioni [illegible] Nazionale. Ci [illegible] gruppo locale: [illegible] [illegible]

Per [illegible] [illegible] patriot[illegible] [illegible] dottrina di Pascal prese [illegible] Avendo cura di non [illegible] che ho [illegible] ninnoli che [illegible] registro. [illegible] sulle gin[illegible] erano tori [illegible] un mazzo di [illegible] lampo. [illegible] tutte [illegible] Rambert [illegible] lo conducevano [illegible]

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 250

di Raoul de Saint Albin

Ma le sue gambe infiacchite rifiutarono di sostenerlo e fu obbligato a cercare un punto d'appoggio per non cadere.

Le sue mani incontrarono un muro nudo e freddo.

— Dove sono dunque? - si domandò il giovine fregandosi le palpebre. Sogno forse ancora? Ma no... no... non dormo - continuò dopo un istante. Ho tutta la mia ragione... Sono in una cantina dove sono stato portato durante il mio sonno... Un sonno troppo repentino per esser naturale... Questo lume, da notte... Queste provvisioni... Sono io caduto in qualche agguato?

Vacillando, si diresse verso la porta [illegible]

Sembra di diventar matto e di sognare a occhi aperti... Orsù! Mi ricordo... sono sicuro di ricordarmi... Ero a Parigi... al *Gymnase*... Ne sono uscito molto tempo prima della fine della commedia... ho preso una carrozza... ho dato l'ordine di condurmi presso Marta... Sono salito nel *coupé* della signora Angela... sono arrivato in una casa sconosciuta... in una stanza piena di luce dove tre posate erano preparate... La signora Angela mi ha detto di aspettare, mentre essa andava ad avvertir Marta.

Ho aspettato, e, tutto ad un tratto mi è parso che una fascia di piombo mi stringesse le tempie... il respiro mi mancava... Le mie palpebre si abbassavano mio malgrado... Ho voluto uscire per prender aria... Ho camminato... e... e non mi ricordo più niente... se non che sono prigioniero...

Prigioniero! Ma perchè?
Prigioniero! Di chi?
Di Marta? E' impossibile!
Di Angela? E' insensato!...

Fabiano s'interruppe rabbrividendo in tutto il suo corpo.

Un'idea gli attraversava la mente, una idea lo spaventava:

— Mio Dio! - proseguì dopo un istante. - Se fossi prigioniero del dott. Thompson.... del dottore che, ritornato a Parigi più presto di quanto egli credeva, sarà venuto qui dove mi avrà trovato, e supponendomi, indovinandomi amato da Marta, vorrà vendicarsi.... per gelosia! Sì... sì! Deve esser così... Il dottore si vendica, e Marta, in questo momento espia al par di me senza dubbio, il delitto di avermi dato il suo cuore.. Ma come [illegible] sa?... Perchè, insomma [illegible] duto Marta! Dunque essa [illegible] se non d'intenzione, almeno d[illegible] Come ammettere che la signo[ra] [illegible] la abbia finto di proteggere [illegible] amore per tradirci? Che interesse [illegible] va essa avere, nell'attirarmi qui? [illegible] dentemente alcuno! Oh! la mi[illegible] perde! Temo [illegible] zo al dedalo d[illegible] ridicolo, che [illegible]

Oh! vedrò questo dottor Thompson.... gli confesserò che amo e che sono amato... Gli domanderò la mano di Marta... Verrà... ne sono sicuro...

Non può tenermi qui senza commettere il delitto di sequestro... Non può impedirmi di andare a ritrovare mia madre, mia madre che forse in questo momento è in preda alla disperazione non vedendomi ritornare al palazzo, perchè chi sa quanto tempo ho dormito. Forse da lungo tempo è giorno!

E preso da una specie di deliro improvviso, Fabiano si mise a gridare con tutte le sue forze:

— A me! A me, dottor Thompson! [illegible] me, dottore!

[illegible] un so[ffio] del prigioniero rimaneva [illegible] inqu[illegible] [illegible] fosse semp[illegible] levano l'imposta di [illegible] ro che questi lamiera e si am[illegible] spiaccia, mia [illegible] risultato che di pseudo Thomp[illegible] mente, lugubre[illegible] [illegible] ttore! - ripetè

Il silenzio solo rispondeva alle sue chiamate.

— Si vuol dunque lasciarmi morir qui? - mormorò. - No.. perchè mi si dà da mangiare. Non si cerca dunque di uccidermi per fame. Ma anche supponendo che non si pensi ad assassinarmi, è spaventevole l'essere rinchiuso qui.

E Fabiano ricominciò a gridare.

Tremava di rabbia e di spavento.

I suoi gridi rimanevano come strozzati nella sua gola e diventavano sempre meno distinti.

A quegli inutili clamori succedevano risa nervose.

Un vero accesso di pazzia furiosa si impadroniva di lui.

Quell'accesso terminò con una crisi spaventevole e Fabiano affranto, esausto di forze, con la schiuma alla bocca rotolò privo di sensi sui materassi che dovevano servirgli da letto.

L'indomani di quella notte si era giorno di consulta presso il [dottor] Thompson.

Per onorare la memoria della compianta signora Caterina ved. Stegù, dai signori: Giulio Fischer, cor. 10; Dino Risigari, cor. 10.

Alcuni avventori della Trattoria „Andemo de Carlo", elargirono cor. 1.82 alla cuoca, la quale le rimette alla Lega.

— Ecco la quarta lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

per il gruppo di *Trieste*: ing. E. Grulich corone 2, Giulinzzi 2, Donati 2, ing. Sansone Venezian 5, Gius. Compara 2, Erminio Comel 5, Giovanni Comici 2, A. V. Bussanich 10, Ugo Cavazzani 5, Ant. Polley 10, Mario Picciola 1, Ang. Alf. Polacco 10, Adolfo Wolf 2, F.lli Dolfi 10, Erminio Arnese 2, Banca popolare 20, M. ved. M. 12, dottor Giov. Spadon 10, Nic. M. Ballovich 2, Rod. Alb. Allodi 40, ing. Vico Vecchi 2, Camillo Bozza 5, Franc. Sinigoi 3, Virg. Cremaschi 2, Oreste Tevini 2, Franc. Parisi 50, cav. Nicolò Bartole e famiglia 20, ing. G. Righetti 3, Enr. Schott 10, Ulderico Duodo 4, Gius. Sillani 3, Clem. Vattovaz 1, Carlo Savio 1, ing. A. Pellegrini e famiglia 5, Gius. Blasich 10, Leopoldo Popper e C. 10, G. A. Ongaro 4, Carlo Maria Visig 4, Zorn Ferdinando 5, Vincenzo F. 2, Cesareo e Carmelich 4, Gius. Dr. Mosetig 4, Angelini e Benardon 2, dottor Spartaco Muratti 20, C. Colcuc cor. 5,

per il gruppo di *Gorizia*: Luigi Venuti 2, premiata farmacia A. de Gironcoli cor. 2,

per il gruppo di *Monfalcone*: Enrico Trevisan cor. 2,

per il gruppo di *Sagrado*: f.lli de Atimonda cor. 10,

per il gruppo di *Pedena*: Vittorio Marotti 4.

Le onoranze ad Attilio Cofler. Dopo i funerali del compianto dott. Antonio Attilio Cofler, dei quali abbiamo dato ampia relazione nel *Piccolo della sera* di ieri, la direzione centrale sezione adriatica della Lega Nazionale - si è raccolto a seduta, alla quale intervennero oltre ai membri residenti in città anche gli on. Bombig di Gorizia e Madonizza di Capodistria.

Approvate tutte le onoranze deliberate dalla presidenza fu deciso di dare il nome di Antonio Attilio Cofler ad una fondazione sociale e fu chiesta l'adesione della sezione tridentina.

⁂ All'elenco dato ieri, dei gruppi della Lega rappresentati ai funerali, vanno aggiunti i nomi di Ragusa e Curzola. Mandò pure telegrammi di partecipazione la Società dei Bersaglieri di Zara.

Le conferenze di ieri. Il prof. Attilio Gentille, che si presentò ieri per la prima volta sulla cattedra della nostra **Minerva**, è un cultore assiduo e studiosissimo della storia del nostro teatro. Della sua competenza nell'importante argomento, che offre ad ogni istante, nell'evolversi continuo dei suoi aspetti, nuovi lati attraenti per chi lo coltiva e lo studia con pazienti ricerche - avevamo già cognizione da alcune sue pubblicazioni o stampate in opuscolo o comparse in periodici letterari. La sua conferenza di ieri, ascoltata con viva attenzione da un uditorio affollato ed elegante - ne offerse prova novella: fu una monografia molto ben fatta e molto interessante, nella quale, con lucidezza e perspicuità il Gentille parlò della commedia dell'arte, dei suoi *scenari*, dei suoi attori, intrammezzando le notizie con arguti raffronti tra il teatro all'improvviso e il teatro attuale, nel quale pure, a distanza di secoli, scintilla ancora qua e là vivido e fresco il bagliore mirabile dell'improvvisazione italiana. Parlò di Ermete Novelli e di Emilio Zago, la genialità dei quali più del metodo di qualsiasi altro attore si accosta al teatro dell'arte. Delle *maschere* principali e accessorie che affollavano la commedia dell'arte nelle varie regioni d'Italia accennò brevemente le origini e ne rilevò le caratteristiche, accentuando come bene spesso l'attore desse il nome al personaggio che raffigurava e non viceversa. Del Goldoni disse che è inesatto l'affermare che abbia distrutto la commedia dell'arte; egli soltanto la trasformò e la corresse secondo che richiedeva l'evoluzione del tempo da lui mirabilmente intuita. Passò in rassegna le varie maschere - e osservò come esse in fondo non siano ancora scomparse dal nostro teatro: anzi l'ostentarne disprezzo è contraddizione con l'ammirazione che si professa per alcuni tipi illustri del teatro nostro; - esempio: Edoardo Ferravilla, che porta sempre il suo *io* caratteristico e quasi si ripete anche nel costume nelle commedie che recita, delle quali è autore ed interprete ad un tempo. Ponendo a riscontro la vivezza, l'arguzia, la semplicità degli attori antichi con quella tramandata dalla tradizione a' moderni, pose in luce il primato degli attori italiani su tutti gli altri per la semplicità e la verità e concluse col dire che forse la gloria di Eleonora Duse deriva principalmente dall'esser discesa da attori *dell'arte*. La bella conferenza, densa e stringata, misurata e sobria, senza ampollosità nè artifizi, ebbe un successo assai vivo e gli applausi che l'accolsero dissero che l'uditorio aveva apprezzata sinceramente la competenza dello scrittore e la spigliatezza del conferenziere.

★ Dinanzi a numeroso uditorio, nella sala della **Società Operaia**, l'egregio prof. Aldo Boiti parlò dell'„Educazione fisica". In modo assai chiaro ed evidente spiegò il concetto dell'educazione fisica, che non si limita a una ginnastica empirica - spesso inutile, alle volte dannosa e pericolosa, perchè sforma il corpo, ne sviluppa eccessivamente una parte a danno delle altre - ma tende allo sviluppo armonico del corpo intero; vuole che tutte le parti di esso sieno sane e vigorose, vuole che la mente si coltivi nel tempo stesso che il corpo si irrobustisce; chè sanità di corpo non può andar disgiunta da vigore di mente, e un'anima ardita difficilmente dimora in un corpo invalido e contraffatto.

L'educazione fisica razionalmente praticata è quella che dà salute, bellezza, grazia e ardimento; è quella che impedisce che il corpo si sfibri in un lavoro troppo prolungato o superiore alle forze sue; è quella che impedisce che il cervello solo s'eserciti e si consumi; L'educazione fisica sarà uno dei mezzi di rigenerazione della razza nostra che tende al perfezionamento.

Il valente conferenziere, ascoltato con intensa attenzione, fu vivamente applaudito.

★ Iersera al **Circolo di studi sociali** il prof. Bertelli parlò della morale sociale; la dimostrò concetto difficilmente definibile [illegible] relativo e varia[illegible] [illegible]orvolato sulle [illegible] disse - trop- [illegible] le princi- [illegible] dell'anti- [illegible] morali [illegible] te,

alla trasformazione politica bisogna operare una profonda trasformazione morale senza la quale ogni mutamento economico riescirebbe vano e caduco; bisogna attuare la formula di Schoppenhauer: Nelle relazioni sociali, giustizia e solidarietà; nelle relazioni umane, sincerità e bontà; nelle relazioni con tutti, moderazione e compatimento.

L'oratore svolse la sua tesi con grande eloquenza di convinzione, e fu interrotto più volte con applausi dall'uditorio che lo salutò infine con un'ovazione.

★ Molti, specie negli ultimi anni, confrontando le razze latine con le razze anglo-sassoni, dissero che quelle decadono e queste eccellono, per causali insite nella loro stessa natura. Non è vero. Se le razze latine decadono non è colpa della natura, che le abbia private di quell'energia di carattere che agli anglo-sassoni avrebbe conceduta; ma è colpa del sistema di educazione invalso presso i latini, che sacrificano tutto alla cultura dello spirito e alla teoria, a differenza degli altri che l'educazione della intelligenza fanno procedere di pari passo con l'educazione del corpo.

Questo, in succinto, l'argomento della brillante conferenza tenuta dal direttore comunale di ginnastica, maestro Nicolò Cobol, iersera, nella sala dell'**Associazione mutua**, per agenti di commercio e scritturali.

E il tema propostosi l'egregio conferenziere sviscerò abilmente, ricorrendo spesso a confronti fatti da chi ebbe campo di osservare da vicino come l'educazione dei giovani proceda in Inghilterra e in America e come proceda presso di noi; ricorrendo agli studi pubblicati in proposito dal prof. Mosso e da altri; additando, con quella sicurezza che deriva da lunga pratica e da intelligente studio della questione, mali e rimedi..

A conferenza finita, il sig. Cobol fu rimeritato di caldi applausi.

Conferenza Zerboglio. L'illustre criminalista prof. Adolfo Zerboglio terrà oggi alla 12.30, al Teatro Fenice, la sua prima conferenza sul tema: *Il socialismo e la natura umana.*

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dottor A. A. Cofler dai signori: dott. Vragnizan, cor. 10, a favore dell'Istituto dei poveri; dott. Gustavo Fano, cor. 10, a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Erminia Porlitz-Boschan, dal dott. Adolfo Spanyol cor. 20, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dell'Ospedale.

Per onorare la memoria del capitano Francesco Kossovich, dal signor Giovanni Lemesich, cor. 30, a favore del pio Fondo di marina; dai signori Cristoforo e Gisella Lucich, cor. 15, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del cav. Edoardo de Wolff, dalla famiglia de Wolff, congiunta dell'estinto, cor. 15, a favore dell'Infermeria Treves; dal dott. Lodovico Wolff, fratello dell'estinto, e famiglia, cor. 50, a favore dell'„Igea".

Per onorare la memoria della signora Rosa Calice, dagli avv.i Cronnest, Perco, Zanolla, ing. Gius. Luzzatto, dott. Menz, dott. Vigini, Lodovico Viezzoli, cor. 50, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Antoniette Minio, dal dott. Loser e consorte, cor. 20, a favore della Poliambulanza.

Da K. W. per onorare la memoria di sua madre, cor. 6, a favore della Società Operaia (fondo orfani e vedove).

Nella ricorrenza di una luttuosa circostanza, da una famiglia che vuole conservare l'anonimo, cor. 400, delle quali 100 a favore del nuovo tempio israelitico, 50 per l'Ospedale israelitico, 50 per la Fraternità di Misericordia, 50 per lo scaldatoio della „Previdenza", 50 per gli Amici dell'infanzia, 50 per l'Infermeria Treves e 50 a mani del rabbino maggiore per beneficenze segrete.

— All'Infermeria Treves pervennero le seguenti elargizioni:

Anglo-Bank corone 20, Carlo Brunner 20, Monsignor Fr. Nagl vescovo 50, Arone Dag 30, Emma De Seppi 20, Baronessa Lutteroth 10, Comm. Pitteri 10, P. F. Tropeani 10, Gius. Tschurtschenthaller 10, Gustavo Pack 20, Cav. G. Economo e figlio 20, Carl Greinitz Neffen 10, Fratelli Deangeli 10, Antonio Bischoff 10, Gius. S.... 20.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dal signor Vita Salem.

— Alla Guardia medica pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Antonio Attilio Cofler, dai signori Luigi Rismondo e consorte cor. 10 e dal signor Giulio Reddersen cor. 10. Inoltre pervennero le seguenti sovvenzioni per l'anno 1903: Dal Consorzio dei facchini della Dogana principale e dei Magazzini Generali, cor. 200, e dalla Società Triestina per la mondatura del caffè, cor. 50.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospedale pervennero dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker, cor. 50, per onorare la memoria del dott. Attilio Cofler.

Per l'Università di Trieste. Il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini rimise al Podestà anche quest'anno il consueto suo contributo di corone 200, a favore del fondo da lui iniziato nel 1893, per l'istituzione dell'Università di Trieste.

Università del popolo. Questa benemerita istituzione municipale inizia oggi il suo terzo anno accademico. Alle ore 5.30 pom. nella palestra della Società Ginnastica il chiarissimo prof. dott. Giovanni Del Puppo di Udine, il cui valore è noto ai soci della Minerva, parlerà di Michelangelo Buonaroti, illustrando il suo dire con proiezioni.

Domani sera poi alle 8.15 incomincia il primo corso di lezioni nella sala della Borsa. L'egregio prof. dott. Carlo Gratzer parlerà sulla vita politica e sociale del popolo greco antico.

Per il titolo d'ingegnere. E' noto con quanto ardore gli ingegneri vadano da anni chiedendo provvedimenti legali che regolino e tutelino il loro titolo accademico, e come a corrispondere a tale postulato sia in discussione da lungo tempo un analogo disegno di legge. Ultimamente l'agitazione si è riaccesa per il fatto che il progetto di legge venne rimesso di nuovo alla commissione parlamentare.

Ora si è costituito anche nella nostra città un comitato, il cui primo nome è quello dell'on. Gairinger, con lo scopo di organizzare un'adunanza nella quale gli ingegneri del Litorale manifestino i loro desideri in proposito.

L'adunanza è indetta per domenica [illegible] gennaio a mezzogiorno, nella sala [illegible] Società degli ingegneri ed architetti, [col s]eguente ordine del giorno: 1. Aper[tura] del Congresso; 2. Riferta sulla que[stion]e del titolo d'ingegnere; 3. Discus[sione] [illegible] 4. Deliberazioni.

Società Ginnastica. La Direzione avverte i soci che il concerto vocale-istrumentale annunciato per domani a sera (lunedì) dovrà essere sospeso, in causa d'impreveduti impedimenti sopraggiunti ad alcuni dei signori esecutori.

Avverte poi che nella prossima settimana darà data nella Palestra sociale una rappresentazione dalla compagnia Benini.

Uno sciopero di agenti in manifatture. Da ierlaltro tutti gli agenti del negozio di manifatture Antonio Bartoli e figlio, in piazza della Borsa, sono in isciopero.

All'abbandono del lavoro da parte degli agenti precedettero le circostanze di fatto che esponiamo:

Nel negozio Bartoli vigeva un regolamento interno (del quale abbiamo veduto l'originale, firmato da alcuni addetti e delle addette attualmente al negozio) datato dal 1. gennaio 1893. A questo regolamento l'attuale proprietario del negozio, signor Vittorio Bartoli, intendeva di sostituire, a datare dal 1. corr., un nuovo regolamento, il cui tenore è il seguente:

I. Il Negozio si apre in tutti i giorni lavorativi alle 7¾ ant. precise e si chiude alle 8 di sera, mentre alle domeniche, eccettuate quelle di giugno, luglio e agosto ove vige il riposo domenicale, nonchè alle feste intermedie l'apertura segue alle 8½ ant. e sarà obbligo d'ogni agente d'essere puntuale e presenziare ogni giorno all'apertura.

II. E' concesso ad ogni agente un'ora e mezzo pel pranzo ed il relativo turno verrà stabilito dal principale.

III. Ogni agente dovrà presentarsi in servizio non solo puntualmente, ma decentemente vestito e pulito, non essendo decoroso pel Negozio, che un agente, il quale deve trattare colle dame della nostra migliore Società, si presenti con vesti o biancheria sporca o con una barba di otto giorni.

IV. Ogni agente deve osservare in Negozio un contegno dignitoso e gli è assolutamente vietato di fumare, mangiare, sedersi, conversare ad alta voce coi suoi colleghi o di ostruire l'entrata del Negozio collo stare dinanzi alla porta.

V. Nel caso che un agente desideri mangiare qualche piccolezza, lo potrà fare allorchè il Negozio non richieda l'opera sua, e ciò soltanto nel magazzino postico. Le merende si potranno però mandar a prendere soltanto una volta la mattina ed una al dopopranzo.

VI. E' assolutamente vietato d'assentarsi dal Negozio senza chiederne licenza al principale o suo incaricato ed in tutti i casi prima di uscire si dovrà annunziare alla Cassa.

VII. Nell'interesse del Negozio, l'agente deve essere molto gentile e paziente colla clientela e dev'essere sua speciale cura di persuadere il cliente alla compera, senza marcata insistenza, non dimenticando *mai di offrire* e di far vedere al cliente anche degli altri articoli affini a quelli da lui richiesti.

VIII. Sarà obbligo di aiutarsi tra colleghi sempre ed in tutti i modi reciprocamente per facilitare la vendita, e se un agente è occupato in una vendita difficile, è obbligo dei colleghi liberi di venirgli incontro aiutandolo se necessario tanto colla parola, quanto col porgli sottomano gli articoli che potrebbero servirgli e levare dal banco riponendo nelle scansie gli articoli respinti dal compratore.

IX. L'accordare ribassi che oltrepassano il limite stabilito starà soltanto in facoltà del principale o del suo incaricato.

X. E' obbligo d'ogni agente di tenere sempre con sè il Block di vendita e di segnare la quantità, qualità e prezzo dell'articolo venduto *prontamente appena eseguita la vendita d'ogni singolo articolo*, poichè il farlo posteriormente per tutti gli articoli assieme, va sempre congiunto con degli inevitabili errori; è pure suo obbligo di segnare sulla madre del Block l'importo complessivo della vendita.

XI. Anticipazioni sugli onorari non vengono concessi e ciò senza eccezione.

XII. La disdetta tanto da parte del principale che dell'agente, avrà luogo verso un preavviso di sei settimane, decorrendo questo sempre dal 15 di un qualunque mese dell'anno. I fattorini disdetta reciproca di otto giorni, e ciò dal sabato al sabato.

XIII. Errori di conteggio o qualsiasi altro errore che arrechi un danno materiale alla ditta, verrà sopportato per giusta metà tra l'agente e il principale, se poi questi errori e rispettivi danni avessero da ripetersi, l'agente ne dovrà soffrire il danno per intero.

XIV. In casi di malattia, il principale accorda all'agente, nel termine contemplato dalla legge, la paga intera, mentre cadranno la provvigione e premi accordatigli sulle vendite, per tutto il tempo della sua assenza.

Ierialtro, il signor Vittorio Bartoli chiamò a sè il direttore del negozio, signor Luigi Urbani, e fattagli prendere ispezione di questo nuovo regolamento, lo invitò a firmarlo per il primo. Il signor Urbani rifiutò di firmare, dichiarando che il regolamento conteneva disposizioni superflue e umilianti. Seguì un vivace scambio di parole che terminò con l'immediato licenziamento del signor Urbani, al quale il signor Bartoli versava lo stipendio del mese di gennaio. Gli altri agenti del negozio si rifiutarono essi pure e con la stessa motivazione, di firmare il regolamento, e, appreso il licenziamento del signor Urbani, scrissero al signor Bartoli una lettera, nella quale dichiaravano che visto il licenziamento del sig. Urbani, «l'avviliente regolamento e l'illegale lettera di disdetta, in aggiunta al trattamento annichilente da gran tempo subito», si sarebbero astenuti dal lavoro fintantochè il signor Bartoli non avesse ritirato il nuovo regolamento e revocato il licenziamento del signor Urbani. A questa lettera il signor Bartoli rispose semplicemente dicendo che ringraziava gli agenti per la benevolenza dimostratagli. La mattina seguente (venerdì) nessuno degli agenti si presentò in negozio; e durante la giornata ebbero luogo parecchie conferenze fra il signor Bartoli e il signor Depangher, presidente della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio, officiato dagli agenti scioperanti. Nell'ultima di queste conferenze il signor Bartoli dichiarò che, tenuto fermo il regolamento, avrebbe consentito a riprendere in servizio gli agenti, ad eccezione del signor Urbani e di altri due.

Queste tre eccezioni non furono naturalmente accettate dagli agenti che avevano scioperato per solidarietà col signor Urbani, quando questi era il solo licenziato; sicchè neppure ieri si ripresentarono al lavoro. Il negozio rimase però egualmente aperto; servivano il pubblico il proprietario e alcune ragazze addette al laboratorio.

Durante la giornata di ieri il signor Depangher officiava il presidente dell'Associazione fra commercianti manifatturieri, signor Gasser, a interporre i suoi buoni uffici. Il signor Gasser avendo aderito, proseguì insieme ad altri due membri della direzione, le pratiche che però sino a ier sera non erano approdate ad alcun risultato.

*

Il conflitto, considerandone la causa occasionale e se manchino altri motivi più remoti non giunti alla pubblicità, dovrebbe potersi facilmente appianare. Non solo, ma reca anzi meraviglia che non si sia composto anche prima [che] avvenisse la rottura.

A quanto rileviamo da ambedue le parti in causa, sono le disposizioni III, IV, XI, XII e XIII che determinarono il rifiuto degli agenti di accettare il regolamento. Ora, di queste disposizioni, due, e precisamente la XI (esclusione delle anticipazioni) e la XIII (errori di conteggio) erano contenute - lo abbiamo constatato noi stessi - anche nel regolamento precedente. Quanto alla clausola XII, il termine di disdetta nel regolamento precedente, era di un solo [mese (cla]usola 3.a), nel nuovo regola[mento] di 6 settimane, deco[rrendo dal 15 di qua]lunque mese. La [illegible] clausola e la a[illegible] legge - alla qua[illegible] possono stipular[illegible] soltanto che, s[illegible] mento del rap[illegible]

avvenire che il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre; anche la legge però prescrive un preavviso di 6 settimane. Sicchè su questo punto un accordo dovrebbe essere ben facile.

Contrasta del resto con la tendenza dei tempi e con lo stesso concetto dei nuovi progetti di legge in materia, ogni rinunzia ai termini della disdetta legale.

Rimangono le disposizioni III e IV. La prima di queste è compilata, nessuno vorrà negarlo, in forma infelice. Che il proprietario di un negozio possa esigere dagli agenti una tenuta conforme al loro ufficio e al decoro dell'esercizio, nessuno contesta. Ma la disposizione III del regolamento sopra riportato, che, nella sostanza, vorrebbe prescriver ciò, è redatta in modo, da parer quasi un rimprovero di poca decenza attuale, e, come tale, è ovvio che abbia urtato la giusta suscettibilità degli agenti. Nessun motivo plausibile potrebbe, dunque, avere il signor Bartoli per insistere nel rifiuto di modificare la forma di queste disposizioni.

Resterebbe ancora la clausola IV, per la quale è pure evidente che se un disaccordo c'è, non può essere che per questioni di forma.

Allo scaldatoio della „Previdenza". Ieri fu raggiunta la massima cifra delle razioni esitate finora, e cioè 1047 (536 zuppe e 511 caffè e latte).

— Pervennero alla „Previdenza" a favore dello scaldatoio, dal signor Alfredo Escher, cor. 50; per onorare la memoria del compianto dott. Ant. Attilio Cofler dalla signora Luigia de Fischer-Fayenz e figli cor. 30 e dal dott. Adolfo Nazor cor. 10; inoltre da N. N. cor. 1.

Cambiamento nella congiunzione ferroviaria fra Trieste e Venezia. Alla conferenza tenutasi a Brusselles dalla Commissione europea per gl'itinerarî delle ferrovie, fu deciso fra altro che il treno diretto della Ferrovia Meridionale N. 1006, il quale parte ora da Trieste alle 5.30 pom. ed arriva a Venezia alle 9.30, partirà adesso un'ora più tardi.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini la scorsa settimana furono prelevati 1192 volumi. I lettori, inscritti fino a ieri, furono 2420. Alla fine del mese corrente risultò un giro di 4869 volumi, in confronto di 4864 volumi registrati nello scorso mese. Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1902 furono prelevati **55.730** volumi.

Nella Filiale del rione di S. Giacomo la scorsa settimana furono prelevati 414 volumi. Lettori scritti 442. Dal 1.o al 31 dicembre si distribuirono 1566 volumi. Dal 18 ottobre (giorno dell'apertura) al 31 dicembre 1902 furono prelevati **3263** volumi.

⁂ Pervennero in dono alla Biblioteca dalla signora Olga Lazzara 4 volumi.

Aggiudicazione di forniture. La Delegazione municipale deliberò di affidare le forniture dei generi alimentari ad uso del civico Ospedale per l'anno 1903:

a Carlo Mullitsch a cor. 39 il quintale per la pasta di puro tritello;

alla ditta Edoardo Calò a cor. 34.50 al quint. per il semolino;

a Giacomo Cominotti a cor. 43.50 il quint. per il riso;

a Giacomo Cominotti a cor. 53.75 il quint. per l'orzo;

a Domenico Bartoli a cor. 58 l'ettolitro per il vino nero d'Istria;

a Domenico Bartoli a cor. 60 l'ettolitro per il vino nero dalmato;

a Luzzatto e Michelstädter a cor. 17 il quint. per la soda calcinata;

e si proroga il contratto per la fornitura del sapone in via temporanea con il fornitore attuale.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 326 per l'introduzione della luce a sistema Auer nella palestra di ginnastica in via della Valle; di cor. 550 per l'introduzione dell'illuminazione a gas in alcune stanze della scuola di via Giulia; di cor. 2138.32 per spese di vestiti forniti a sfrattati.

Contributi per iscopi d'istruzione. La Delegazione comunale accordò alla Società di beneficenza degli studenti italiani ad Innsbruck un sussidio di cor. 200; ed altro sussidio di cor. 200 alla Commissione sussidiatrice per studenti italiani all'Università di Graz; inoltre accordò il sussidio di cor. 200 alla Società pedagogica per la biblioteca scolastica.

Convegni sociali. Il Circolo „Iris" terrà un festino di danza oggi nel pomeriggio, dalle 3 alle 7 1/2, nella sala in piazzetta Pozzo del mare N. 1.

★ Il Circolo „Nettuno" darà questa sera, dalle 8 alle 12, una festa di ballo nella sala Mally. Inoltre sabato 10 corr., nella stessa sala, si darà una grande festa di ballo organizzata da un Comitato di dame.

Cronaca del tempo. Continua il periodo buono. Le giornate trascorrono miti, senza pioggia e senza vento, soltanto la nebbia offusca l'orizzonte. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è salito fino a 767 e che la temperatura è stazionaria con una massima di + 6.7. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Praga, Monaco, Bamberg e Kaiserlautern, nevicate a Ischl, nebbia a Leopoli, Vienna e Hermanstadt. La città più fredda è Leopoli con — 4, la più calda è Brindisi con + 9.6. L'Adriatico è calmo e nebbioso. Previsioni incerte.

Un atto di elogio. Per prestazioni straordinarie nella prelevazione dei campioni dell'acqua d'Aurisina la Delegazione municipale votò un atto di elogio al chimico del Fisicato civico, sig. Guido Timeus.

Servizio telegrafico. In seguito alla proroga della Dieta istriana, l'ufficio postale e telegrafico di Parenzo ha ripreso, dal 2 corr., il servizio telegrafico normale.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 27 al 31 dec. vennero denunciati: 7 casi di difterite e croup, 3 di febbre tifoidea, 2 di morbillo e 1 di febbre puerperale.

Morirono 1 di febbre puerperale.

Forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di materiali vari (olio minerale, colla, trementina, chiodi, spirito, tela d'impacco, zinco, piombo, fiammiferi ecc. ecc.) per la tipografia di Stato in Sofia, si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Legname ricuperato dal mare. La Capitaneria di porto e Sanità [maritt]ima comunica che furono ricuperate [illegible] tra[illegible] di diverse di-

*COMUNICATI *)*

RINGRAZIAMENTO.

Ogni parola è troppo debole per esprimere la mia riconoscenza all'esimio signor dottore **Napoleone Morpurgo** per aver, mercè la sua rara scienza, le sue amorose ed indefesse cure, salvata dalla morte la mia adorata figlia **Argia**; queste poche parole valgano per l'impareggiabile medico quale attestato della mia perenne gratitudine.

Virginia ved. Doplicher.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I matrimoni, le nascite e le mortalità. Dal 21 al 27 dicembre il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 5;

espulsi morti, compresi gli aborti: 4 (nella corrispondente settimana del 1901 furono 6);

nati vivi: 116, cioè 53 maschi e 63 femine (nella corrispondente settimana del 1901, i nati vivi furono 136);

morti 98, cioè 49 maschi e 49 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 97).

Del 98 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tifo; 2 da morbillo; 4 da carcinoma, 6 da meningite semplice; 5 da congestione od emorragia cerebrale: 7 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 4 da bronchite cronica: 13 da pneumonite; 1 da nefrite; 2 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile: 8 da morti violente; 21 da altre malattie.

Il tatto di un ispettore che evita una pubblica violenza. Iersera alle 7 e mezzo fummo spettatori del seguente caso che si svolgeva all'incrocio della via del Torrente e via del Farneto.

La guardia di p. s. di piantone in quel punto - una guardia giovane - intimava l'arresto ad un uomo sulla trentina, vestito alla buona, il quale - a quanto diceva dei presenti - aveva prima litigato con un cocchiere. La guardia invitava l'arrestato a precederla all'ispettorato.

L'uomo però non si moveva, osservando al funzionario, che non capiva perchè voleva arrestarlo. La guardia allora prese per la giacca l'arrestato e cominciò a spingerlo innanzi, ma l'altro persisteva a non camminare e diceva: La guardi che a mi la roba me costa soldi: la guardi che la me rompi i vestiti!

Allora il funzionario, abbracciando l'uomo di fianco lo spinse innanzi con tutta la forza di cui era capace, e, ripetendo gli spintoni furiosamente, lo fece sgambettare una trentina di passi verso la via del Farneto, in modo che sembrava stesse per atterrarlo. La scena aveva fatto raccogliere sul luogo molte persone che mormoravano disgustate, e da tutte le parti accorreva gente.

Passò in quella l'ispettore distrettuale signor Horaczek, e, veduto l'assembramento, accorse egli pure. Ordinò alla guardia di togliere le mani dall'arrestato e intimò a questo di camminare. L'arrestato obbedì subito. L'ispettore distrettuale pregò poi due guardie municipali di disperdere gli assembramenti, e stava già per allontanarsi, allorchè vide che, presso la via dei Gelsi la guardia di p. s. aveva riabbrancato per la vita l'arrestato. L'ispettore Horaczek, allora, intimò alla guardia di p. s. di abbandonare l'arrestato e pregò una delle guardie municipali di accompagnare il prigioniero all'ispettorato. L'arrestato si lasciò condurre dalla guardia municipale docilmente.

L'ispettore distrettuale signor Horaczek non può purtroppo esser presente a tutti gli arresti, ma ben gli organi di p. s. dovrebbero avere presente, quando procedono ad arresti, l'ammaestramento eloquente che è nella riferita condotta del detto ispettore.

Incidentino tramviario. Ieri sera verso le 8, la motrice N. 38 del tramway elettrico della linea Settefontane-Roiano percorreva il tratto di linea dinanzi all'Ospedale civico, quando un cavallo fermo col suo carro dinanzi a un magazzino di foraggi e lasciato senza sorveglianza, spaventato dal rumore del carrozzone, fece un improvviso scarto, mettendosi attraverso il binario, sì che il carrozzone lo urtò e lo fece cadere spingendolo pure avanti per alcuni metri, fino a tanto cioè, che il conduttore, facendo agire il freno elettrico, riuscì a fermare la vettura. Sopraggiunto il cocchiere, aiutato da altri fece rialzare il bucefalo, che apparentemente non aveva riportato alcun danno. Il carrozzone ebbe rotto il vetro del fanale della piattaforma anteriore, ed un po' scrostata la vernice del parapetto.

Morte repentina. La sig.a Antonia Minio, di 72 anni, abitante al terzo piano della casa N. 1 in via S. Spiridione, ieri mattina, alle 9, fu assalita da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse, ma l'opera sua era ormai inutile poichè la sofferente aveva già cessato di vivere.

Suicidio. Il barcaiuolo Giovanni Drioli si trovava ieri mattina con la sua barca nei pressi del moletto in croce a Sant'Andrea, allorchè verso le 8, nell'accostarsi per approdare, scorse a pochi metri da terra il corpo di un uomo, e con l'aiuto di una guardia di finanza lo trasse sulla riva.

Datone avviso alla Polizia, si recò sul luogo l'ispettore delle guardie Fitzeo, il quale fece perquisire il cadavere, senza però trovarvi alcun documento che valesse a identificarlo.

La salma venne trasportata mediante il carrettone dell'impresa Zimolo alla camera mortuaria a S. Giusto. Verso le 10 entrò colà una guardia dell'ispettorato di via Tigor, di piantone sul piazzale di San Giusto, la quale riconobbe nell'estinto il suo ex collega Pietro Cocevar, del fu Giuseppe e di Caterina, di 48 anni, da Santa Croce, abitante con la moglie Amalia, nata Clemente, al N. 19 di via delle Beccherie. Il custode della cappella avvertì immediatamente la famiglia dell'infelice.

Dopo essere uscito dal corpo delle guardie di p. s., il Cocevar era stato per qualche tempo portinaio di una casa di via del Lazzaretto vecchio, ed attualmente era occupato in qualità di guardiano notturno all'alloggio popolare. Era dedito al bere, e in questi ultimi tempi appariva melanconico. Si era allontanato da casa la sera del 27 decembre p. p. e quattro giorni dopo la sua nipote Maria Cervinski ne aveva annunciato la scomparsa alla Polizia.

Oggetti rinvenuti. Giovanni Scaber, dimorante a Repen grande, depositò ieri alla Polizia una borsetta di pelle nera, contenente fra altro un biglietto di pegno.

Ladri in chiesa. Nei primi giorni dello scorso decembre, gli scaccini della chiesa di Sant'Antonio nuovo constatarono che quasi tutte le cassettine delle elemosine erano impiastricciate di vischio e contemporaneamente furono avvertiti da alcune devote che da qualche giorno s'aggiravano per la chiesa alcuni individui dalla faccia sospetta, i quali non venivano certamente per pregare. Gli scaccini organizzarono uno speciale servizio di sorveglianza, ma, per quanto fossero attenti, non riuscirono ad agguantare i mariuoli. L'altra sera una signora entrò nella sacristia e raccontò che poco tempo prima aveva sorpreso un individuo mentre introduceva un pezzo di legno in una delle cassettine per le elemosine. Gli scaccini uscirono subito in cerca del ladro, ma neanche questa volta riuscirono a prenderlo; trovarono però la buca della cassettina impiastrata di vischio, prova evidente che l'individuo introduceva nella cassettina un legno spalmato di vischio e ne lo ritirava con attaccatevi alcune monete. Ieri mattina verso le 8, uno degli scaccini incaricato di sorvegliare, sorprese tre individui presso una delle cassettine ed avendo notato che uno di essi teneva in mano un pezzo di legno, chiamò le guardie e li fece arrestare. All'atto dell'arresto protestarono altamente, mostrandosi indignati. Alla Polizia si qualificarono per Davide B., abitante in via di Riborgo N. 27 e Giuseppe S., abitante in via Maiolica N. 13. Il terzo potè dimostrare di non conoscere gli altri due e di essere completamente estraneo all'impresa, percui fu subito rilasciato. Perquisiti, il B. fu trovato in possesso di 99 soldi e il S. di 66 soldi e di una scatolina piena di vischio.

Furono mandati in via Tigor. Gli scaccini dichiararono che la chiesa soffre un danno complessivo di oltre cento corone.

Durante il lavoro. Ieri verso le 3 pom., il bracciante Luigi Strukel di 26 anni, abitante in via Donadoni, N. 6, mentre lavorava al Punto franco dinanzi all' hangar N. 24, fu investito da una catasta di legnami che gli crollò addosso facendolo cadere.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse colà e riscontrò nello Strukel la frattura della gamba sinistra. Dopo avergli prestate le cure di prima urgenza, lo fece accompagnare all'ospedale dove l'accolsero nella quarta divisione.

Tomaso Carmelich di 27 anni, abitante in via Capitelli N. 18, fuochista su uno dei vaporetti dell' impresa dei lavori portuali, ieri mattina, lavorando a bordo, rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina e riportò una grave ferita. Fasciatosi alla meglio si recò alla Guardia medica dove gli prestarono le prime cure, ma, visto il caso grave, lo consigliarono di recarsi all'ospedale, ove infatti fu accolto nel quarto riparto.

Giuseppe Prinich di 44 anni, meccanico, abitante al N. 321 di S. M. M. superiore ieri mattina alle 11, lavorando, rimase con l'indice della mano destra impigliato in un ingranaggio e riportò una ferita lacera, con asportazione dell'unghia.

Ieri mattina alle 11 e mezzo il bracciante Matteo Macenovich di 19 anni, abitante in Androna Risorta N. 2, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure del caso.

Escoriazioni pericolose. Ieri mattina, alle 10, il carradore Valentino Jariz, di 36 anni, mentre aiutava i facchini a caricare balle di pelli, riportò alcune lacerazioni alla mano destra. Essendo noto quanto possano riuscire pericolose anche le più piccole ferite cagionate da pelli di animali, potendo esse contenere i germi del carbonchio, il Jariz fu consigliato di recarsi alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli praticò le necessarie cauterizzazioni.

Carretto rubato. Il signor Giuseppe Stokel, cartolaio in via Cavana N. 10, denunciò ieri alla Polizia che otto giorni sono gli fu rubato un carretto a mano del valore di 30 corone, che teneva nel magazzino al N. 11 della stessa via.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.:

Vienna	16	53	30	35	6
Graz	30	12	20	14	21

Corrispondenza aperta. — *Agente.* Il termine di disdetta per un operaio pagato a settimana, è di 14 giorni. — *Regnicolo.* Si rivolga al Consolato d'Italia. — *Carlo.* Attestati esteri non valgono per il conseguimento del diritto al volontariato di un anno. — *Curioso.* Non ci consta di un pittore celebre di nome Vilsom. — *Un padre.* Come rimedio contro la forfora (paloia) si suggerisce di lavare la testa con acqua di Felsina. — *Costante abbonata.* Gorizia. Il duca degli Abruzzi è nato nel gennaio 1873; dimora a Torino; non è ammogliato. — *Ignorante.* La grammatica del Fornaciari è una delle migliori per studiare l'italiano. — *Giannina.* Per il padre si porta lutto stretto per un anno, durante il quale, di regola, non si frequenta il teatro. — *Assiduo G. M.* Santa Elda non si trova nei calendari. - L'altezza media della colonna barometrica, al livello del mare, è di 760 millimetri. — *C. B.* Abbiamo pubblicato parecchi articoli e notizie sullo spiritismo e su esperimenti spiritici; per darle le delucidazioni che desidera ci vorrebbe molto più spazio che non consenta questa rubrica. — *B. B.* Drace, Dalmazia. La differenza fra grammofono e fonografo è questa: che nel primo l'impressione dei suoni si ottiene sopra un disco, nei secondi sopra un cilindro. Non diamo indirizzi commerciali in questa rubrica. — *Meccanici.* Di che metallo bianco intendono parlare?

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 8.0 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 767.1.

Ogni giorno una.

— Guardate, guardate bene - diceva un ricco negoziante a un suo domestico - ho sentito rumore qui dentro: ci dev' essere un ladro.

Il domestico visita bene in lungo e in largo; ritorna e dice:

— Signor padrone: qui dentro non c'è che lei!

TEATRI.

Verdi. Questa sera si dà l'ottava rappresentazione dei *Maestri Cantori di Norimberga.*

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Filodrammatico. Questa sera alle 8, *Il tacchino,* una *pochade* che può vantarsi di possedere il *récord* delle risate. Domani un'interessante novità: *Il ponticello (La passerelle)* di Grevac e Croisset.

Fenice. La compagnia Ferruccio Benini darà oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo *Tuti in campagna,* di Giacinto Gallina, e la commedia in un atto *Sposemo la nona;* alle 8 *El precetor nel imbarasso* e *El moroso dela nona.*

La sfida di lotta al Politeama Rossetti. Negli intermezzi del ballo diurno, che si svolgerà oggi dalle 3 1/2 alle 8 1/2, sarà disputata l'interessante sfida di lotta lanciata dal sig. Giuseppe Zaia, atleta e campione della Slavonia, e raccolta dal signor Massimiliano Raicevich, che ultimamente vinse la medaglia d'oro al concorso internazionale di lotta a Parigi. La sfida sarà a tutta oltranza e comincerà alle 6 per terminare soltanto quando uno dei due campioni sia stato vinto. Un apposito giurì scelto dal pubblico fungerà da arbitro.

Incanti di cose mobili che verranno tenuti il 5 Gennaio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

10 a. via S. Spiridione 10 — 1 ghiacciaia.
11 a. via Cassa di Risparmio 6 — bicicletta.
11 1/2 a. via del Salice 19 — 7 vetture, suppellettili, 1 cavallo.
10 a. via Madonnina 31 — 15 vol. disegni per mobili.
10 a. via Geppa 12 — suppellettili.
12 mer. via Valdirivo 15 — suppellettili.
10 a. via Canal 5 — generi manifatture ed arredi da negozio.
10 a. via Conicoli 3 — suppellettili.
10 a. via Donadoni 1 suppellettili.
11 a. via dell'Istituto 3 — 1 carrozza.
10 a. via Amalia 3 — 1 pagnà.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Jupiter» da Costanza e Fiume, «Maria Teresa» da Alessandria, «Wurmbrand» da Cattaro con 136 pass.; il pir. ingl. «Egyptian» da Liverpool e Venezia, il pir. ital. «Lilibeo» da Brindisi e Venezia; e il pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 32 passeggeri.

★ Partirono i pir. lloyd. «Thetis» per Metcovich, «Imperator» per Bombay, «Trieste» per Fiume; i pir. ital. «Cosimo» per Castellamare, «Pertusola» per Metcovich, «Barion» per Antivari; i pir. a. u. «Hungaria» per Cattaro, «Gundulich» per Poti, «Tisza» per Marsiglia, e lo scooner ellen. «Evangelistria» per Corinto.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Arc. Maria Teresa» arrivò iersera a Cardiff, «Corana» arrivò il 2 a Tampico da Rotterdam, «Princ. Cristiana» da Cardiff passò Sagres il 29 p. p. diretto a Teodo, «Corvin Matyas» arrivò il 2 a Costantinopoli, «Dardania» da Bordeaux arrivò ieri a Cardiff, «Chlumecky» arrivò il 2 a Marsiglia da Nicolaieff.

Lloydiani. «Silesia» diretto a Kobe arrivò il 1. a Yokohama, «Elektra» arrivò il 29 p.p. a Santos.

L'attività del bacino galleggiante.
Nei primi giorni del mese di maggio dell'or decorso anno, venne ormeggiato a fianco della diga, il dock galleggiante, già proprietà del cantiere Howald di Fiume. La mancanza di un bacino galleggiante nel nostro porto capace di ricevere navigli di piccola e media portata, era molto sentita; sicchè la sua attivazione fu accolta con grande favore; ed in breve tutta la flottiglia della marina mercantile di piccolo e di grande cabotaggio, usufruì del nuovo bacino. Fu il 20 maggio scorso che il primo piroscafo entrava nel dock; e da allora al 26 dicembre i navigli entrati in quel dock furono 59 vapori, tre grandi velieri ed una maona, del tonnellaggio complessivo di 20.904 tonnellate di registro. I 63 navigli appartenevano alle bandiere a. u., italiana, ellenica ed ottomana. Come si vede l'impianto di tale industria, nuova per Trieste, ha corrisposto alle previsioni fattesi.

Veliero che cambia bandiera.
Il bark triestino «Serbia» che fino a pochi giorni fa apparteneva all'armatore signor Simeone Milinovich, è stato venduto all'armatore signor Vianello di Venezia, che lo ha ribattezzato col nome di «Mafalda», in onore della secondogenita dei Reali d'Italia.

Il «Mafalda», che battendo la tricolore nazionale italiana partì dal nostro porto con carico di legnami, è ora felicemente arrivato al Pireo.

Noleggi.
Piroscafi. «Alva» e «Farnham» da Savannah per Liverpool e Manchester a 27 s. il primo, 26.3 il secondo. «Fashoda» da Pensacola pel R. U. o Continente a 82 s. 6 d. sei vapori da Cardiff per Boston, due a 7 s. uno a 8.3, uno a 7.6, uno a 7.9, uno a 7.7.½. pure da Cardiff cinque, per Genova due a 6.3 e tre a 6. «Monoussis» da Cardiff per Fiume a 7. s.

La moda e la casa.

Vestiti da passeggio e giacchette.

Vestito di „zibellino" bleu cupo e grigio ferro. Gonna guarnita di lingue che scendono dalla vita e girano tutto intorno. Blusa semplice, a camicia, di seta del colore della gonna oppure scozzese. Piccolo paletot a sacco, orlato di uno sbieco, guarnito con rovesci e colletto di velluto nero, orlati a lor volta di stoffa. Paramani di velluto nero rotondi, su manica molto larga. Sbiechi di stoffa come quelli della gonna sul davanti.

Vestito di panno turchino chiaro, guarnito di velluto turchino più scuro. Una striscia di velluto chiude ai lati il tablier, e gira intorno alla gonna, in modo da separarne un finto *volant*.

Giacchetta cortissima quasi un *bolero*, a sacco, con pellegrina rotonda e colletto arrovesciato. Giacchetta, pellegrina e colletto orlati di velluto. Una linguetta con due bottoni chiude la giacchetta sul davanti. Maniche a sboffo, con paramani di velluto. Grande stola di *petit-gris*, foderata di ermellino senza moschette, tutto bianco.

Vestito di homespun grigio. Gonna con *volant* alto quanto la gonna stessa e unito ad essa mediante una fascia di stoffa coperta da impunture, oppure anche da un'alta treccia. Intorno al *volant* poi due giri di stoffa o treccia disposta a festoni rotondi. *Paletot* corto, amplissimo in basso tutto guarnito di trecce alte. La stoffa del *paletot* è un panno-homespun nero a bolle bianche.

Maniche a campana, con paramani di velluto, che può prendersi anche colorato, al pari di quello del colletto. Sul davanti quattro grandi bottoni. Risvolti di stoffa.

Toilette da visite di panno misto marrone. Gonna a tunica, cerchiata di tre pieghe in basso, e ricadente sopra un *volant* pure con pieghe. Giacchetta lunga, attillata sul dorso, coi davanti leggermente scamiciati, ornati di linguette disposte obbliquamente terminate da motivi di passamanteria. Collo di velluto marrone. Manica attillata con un giro di velluto e guarnizioni di passamanteria. Tre pieghe formano frattina nell'alto della giacchetta. Cappello grande di feltro bianco con nodo di velluto e [illegible] davanti a nodi di tulle [illegible] capelli.

(598.—), Rio Tinto 1082 (1082), Lotti turchi 123.— (122.50).

I corsi di Milano si intendono ex. Da Parigi Transvaal 155.25, Rand 296. Goldf. 213, East. 222

Qui Rendita italiana da 101.50 a 101.90, Credit da 690.— a 693.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.20 a 239.75, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 101.20 a 101.50 Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 98.70 Credit 689.— a 692.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 61.— a 63.—, Lotti turchi 113.50 a 115 75.

Sciarada

S'alzò la clava: sopra all'innocente
Vittima cadde e stramazzolla al suolo;
Fermossi allor del rio l'onda fremente,
Cessò l'augello il lieto canto e il volo.
Nell'universa pace immantinente
Stese l'ali la morte: un suono solo
Più non s'udì per l'aere silente
E corse un gel dall'uno all'altro polo.
Fremè del *primo* la pianta odorosa
E il *fin* delle foreste un brontolìo
Fece sentir dalla caverna ascosa.
Tremante allor d'*intero* il mondo udìo,
Una voce potente e maestosa,
E il fratricida maledisse Iddio.

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
INTER-PRETE.

Stampato ed edito dallo „Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocca. — Trieste.

Errata corrige.

Nell'avviso in morte della signora **TERESA PALL** tra i sottoscritti fu omesso per errore il cognato **Giovanni Meng** e fu dimenticato di accennare che il marito è assente.

CAROLINA TOLENTINO

spirò ieri dopo breve malattia fra le braccia dei suoi cari.

Il desolato fratello **Laerte**, docente comunale, a nome pure degli altri di famiglia, dà il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 4 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa N. 1 via Artisti.

Serve il presente quale partecipazione diretta

†

Gli addolorati genitori **Stefano** e **Luigia Custerlina** partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata bambina

MARIA

d'anni 4, avvenuto ieri dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Gennaio 1903.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia **RIGO** esterna i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone ed in ispecial modo all'onorevole Direzione ed allo spettabile corpo degli impiegati della Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito, nonchè alla Direzione della Società Cooperativa fra impiegati privati, che con tante manifestazioni di amicizia e di stima vollero onorare la memoria del suo amatissimo

ROBERTO.

Trieste, li 3 Gennaio 1903.

Antonietta Minio

dopo brevissime sofferenze, spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

La sorella **Maria ved. Ragusin** a nome pure dei nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 3 Gennaio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

†

I nipoti, profondamente addolorati, annunziano ai parenti, agli amici e ai conoscenti che addì 3 corrente, alle ore 1¼ pom. si rese defunto il loro amatissimo zio

Don Antonio Canonico Predonzani

della Mansionaria Testa

nell'età d'anni 91.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 9 antimeridiane.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

†

Francesco Kossovich

Capitano di I. a Classe al Lloyd austr. i. p.

spirò serenamente nel bacio del Signore, quest' oggi nelle ore antimeridiane munito dei conforti di nostra santa religione.

La dolente consorte **Amelia** nata **Descovich**, le figlie **Netty, Ines, Mercedes** in unione agli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 5 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via dell'Orologio, direttamente al Camposanto.

Trieste 3 Gennaio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Le famiglie **Cofler**, *commosse per tante manifestazioni di affetto, ringraziano con infinita riconoscenza il Magnifico Podestà e la Presidenza Municipale, la Lega Nazionale, le Camere di Commercio di Trieste e di Rovereto, le Società e tutti quei cortesi che in vario modo vollero rendere onoranza alla memoria del loro Caro.*

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ortolano, corone 32 mensili e costo. Indirizzo Piccolo. 4945

RICERCASI ragazza venditrice negozio pistoria. Offerte al Piccolo sub «Pistoria». 29

RICERCASI serva con ottime referenze, età media, senza cucinare nè lucidare, per tre persone, corone 12. Indirizzo Piccolo. 51

RICERCASI assuntore di un grande albergo popolare con cucina. Detto assuntore deve disporre di cauzione relativa. Offerte con indicazione della cauzione di cui dispone, dirigere al Piccolo sub «Albergo 1000». 116

RICERCASI donna di servizio. Rivolgersi Valdirivo 28, primo. 125

RICERCASI donna di servizio, quattro ore al giorno. Via Molin piccolo N. 9, I. 83

RICERCASI bambinaia soltanto dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 60

RICERCASI ragazzo praticante per negozio manifatture. Giacomo Klemenc, S. Antonio 1. 58

RICERCANSI per fabbrica paste: ragazzi, ragazze, apprendisti e ragazze provette per «Fidellini». Indirizzo Piccolo. 56

RICERCASI mezzo facchino per magazzino spedizioni. Via Commerciale 18. 69

RICERCASI domestica dai 20-25 anni. Lazzaretto vecchio 18, III. 163

RICERCASI donna per fare servizi alla mattina. Corso 4, quarto piano. 9275

RICERCASI garzona per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 174

RICERCASI ragazzo robusto quale mezzo facchino per magazzino. Indirizzo Piccolo. 162

RICERCASI un agente di piazza di primo ordine, bene introdotto presso architetti, ingegneri e costruttori d'edifici; solo prime forze vogliano rivolgersi alla Legnolith C.o. Via Nuova 14. 42

RICERCASI piazzista con estesa conoscenza privata. Indirizzo al Piccolo. 35

RICERCASI praticante giovanissimo per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 132

RICERCASI prestaservizi. Via Torrente 24, III. 9. 135

RICERCASI prontamente giovane, brava prestaservizi, corone 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 127

RICERCASI onesta donna di servizio qualche ora mattina. Indirizzo Piccolo. 41

RICERCASI brava donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 37

CAPPELLAIO apprendista o giovane lavorante, esperto nella vendita, ricercato per primario nuovo negozio da erigersi sulla piazza. Indirizzare offerte, indicando posti coperti, sub «Volontà» al Piccolo. Discrezione assicurata. 108

PRATICANTE con paga ricercasi. Offerte «Embete 1903» al Piccolo. 4928

PRESTASERVIZI ricercasi tosto. Stadion 23, seconda scala, quarto piano. 4944

SIGNORINA pratica per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco e conti ricercasi. Sub «Banca» Piccolo. 31

PRESTASERVIZI onesta, alcune ore giornalmente, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 142

PRESTASERVIZI ricercasi. Rossini 1 B., terzo piano. 139

DOMESTICA capace per cucina e stanze trova prontamente collocamento presso coniugi soli. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 54

INSERZIONI. Abile agente ricercasi, nonchè ragazza scrittoio. Offerte «Lucroso» Piccolo. 124

CERCASI donna pulita, pratica lavori casalini, per la mattina. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 78

CERCASI garzona sarta. Riceve paga. Via Manzoni 2 B., pianoterra. 171

AGENTI verso provvigione, assunzione Austria-Ungheria, commissioni coloniali, frutta da privati verso rivalsa, ricercansi. Offerte Piccolo «Provvigione». 61

CERCASI prestaservizi giovane, onesta, per alcune ore della giornata. Indirizzo al Piccolo. 166

VIA Foscolo N. 8 B., porta 12, cercasi prestaservizi prontamente. 172

CORRISPONDENTE PERFETTO italiano tedesco, francese, poco ungherese, serio, coscienzioso, tenitore, bilancista, stenografo, Typewriter, offresi. Gentili offerte «Routine 30» Piccolo. 75

MARITTIMO ammogliato, con buoni attestati, cerca posto come fattorino in qualsiasi ramo. Indirizzo: via Crosada N. 5, III piano. F. I. 4810

OFFRESI persona seria, attiva, quale corrispondente italiano, tedesco, francese, [illegible]ese per traduzioni lavori scientifici, ver[illegible] affari legnami. Prime referenze. Con[illegible] modeste. Offerte sub «3693» fermo [illegible]trale. 492[illegible]

2000 corone cauzione da giovane intelligente per posto sicuro. Indirizzo Piccolo. 50

CORRISPONDENTE tedesco, boemo, conoscendo l'italiano, perfetto stenografo, offresi. Scrivere sub «A. P. 350» al Piccolo. 4936

SIGNORINA giovane che conosce il tedesco, l'italiano, cerca occupazione scrittoio, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 4901

VENTENNE, conoscendo italiano, tedesco, pratico sottomagazziniere, desidera occuparsi casa commerciale, ottime referenze, pretese minime. Offerte «Onestà» Piccolo. 154

SIGNORINA tedesca con buoni attestati cerca posto presso bambini, sa cucinare e cucire, aiuta nei lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 65

IMPIEGATO di spedizione, assolto accademia commerciale, tedesco, conoscendo italiano e francese, cerca migliore impiego. Miti pretese. Offerte di «Voluntas» cestinate. Sub «Ernst». 79

BRAVA parrucchiera tedesca si raccomanda alle famiglie. Offerte al Piccolo sub «Parrucchiera». 95

SIGNORA in età, civile, amorosa per bambini, offresi a signora o signore per tutti lavori di casa, esclusi grevi, mitissime condizioni: solamente buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 40

ABILE corrispondente croato-serbo-tedesco, conoscenza italiano, ottime referenze, bella calligrafia, offresi. Indirizzo Piccolo. 113

CASSIERA oppure venditrice con conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca posto signorina. Offerte «Erlich» Piccolo. 82

ISTRUZIONE

SIGNORINA desidera apprendere tedesco, contraccambierebbe lezioni lavoro, piano. Offerte «Conversazione» Piccolo. 108

GIOVANE signore desidera prendere lezioni serali spagnuolo. Offerte indicazione prezzo sub «Tedesco» Piccolo. 68

CERNE' insegna uso Berlitz conversazione tedesca, italiana, grammatica, corrispondenza commerciale, conteggio secondo proprio metodo scritto espressamente per adulti, prepara aspiranti esami, impartisce ripetizioni uso scolastico. Corso 37, primo piano. Onorario: Cinquanta sino ottanta soldi. 71

CONVERSAZIONE, corrispondenza grammatica (italiano - tedesca) calligrafia commerciale insegna (proprio domicilio-fuori) maestro Gmeinböck, via Orologio 3. 4885

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, I.

3 corone mensili, corsi riuniti tedesco, inglese, francese, calligrafia, stenografia (Gabelsbergermethode). Indirizzo Piccolo. 4989

SIGNORINA francese, con coltura superiore, impartisce lezioni in casa propria o fuori. Gentili offerte sub «A. Cz.» al Piccolo. 85

STUDENTE reali superiori tedesche impartisce lezioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 81

PER signori, signorine, offre signora lezioni inglese, francese, tedesco. Barriera 19, primo. 92

LEZIONI di canto in casa o fuori impartisce signorina molto colta, con diploma del Conservatorio di Vienna. Gentili offerte sub «R. L.» al Piccolo. 85

TOSCANO, professore (già insegnante Germania, Italia) impartisce lezioni italiano a tedeschi. Lezioni singole due corone, riunite una corona. Offerte Piccolo sub «Toscano». 145

BRAVISSIMA maestra mandolino, zittera, impartisce lezioni. Via Istituto 9 C. 144

BERLITZ School (170.a filiale) Istituto linguistico per adulti (unico autorizzato ad insegnare col metodo Berlitz) lezioni private, classe - signore, signori separati - in inglese, francese tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, russo, ungherese, greco (m.) da insegnanti delle rispettive nazioni. Esito garantito. Prospetti gratis franco. S. Nicolò 28. Alunni effettivi 193. 72

OGNUNO apprende mandolino tre mesi, lezioni riunite fiorini 3. Sebastiano 4, I. 121

TUTTI balli di s[illegible] apprendonsi dodici lezioni, solt[illegible] Prima autorizzata scuola Chioz[illegible]menti ed inscrizioni gior[illegible] 77

SALA T[illegible] zo or[illegible]dopopranvertir[illegible] 6½ di- 77

[illegible]

GENEROSA mancia riceverà chi mi procurerà prontamente un quartierino centrico. Offerte «Professore» Piccolo. 149

DUE stanze ammobiliate, in casa pulita, ricercansi per due distinte persone, presso famiglia cattolica. Offerte al Piccolo sub «Cattolica». 152

RICERCASI per giovane signore bella stanza vuota, grande, possibilmente libera, eventualmente con costo, centro, presso piccola famiglia o signora vedova. Offerte sub «Febbraio» all'Amministrazione Piccolo. 9276

RICERCASI prontamente o per agosto magazzino chiaro circa cento metri quadratura. Rivolgersi Ditta Hugo Veit Inng. Via Commerciale 18. 69

RICERCASI quartierino oppure due stanzette, comodità cucina, acqua. Offerte sub «Centro» Piccolo. 146

RICERCASI stanzetta ammobiliata, comodo cucina, presso famiglia piccola, possibilmente vicino Lloyd. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 43

RICERCASI in affitto casa rustica di tre locali e orto. Offerte sub «Orto» al Piccolo. 39

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo piano, porta 11, corte. 180

AFFITTASI prontamente per industria il salone Scubli, Corso 23, I. 9281

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Piazza Negozianti 1, III piano. 9272

AFFITTASI prontamente quartiere stanza, cucina. Via Cattedrale N. 12. 9274

AFFITTANSI due stanze parchettate, bene ammobiliate, casa tranquilla, prezzo mite. Boschetto 5, II. 55

AFFITTASI bellissima stanza grande, vuota, angolo via Stadion. Indirizzo Piccolo. 57

AFFITTANSI molti quartieri, due, tre, quattro camere, cucina. Acquedotto 29. 159

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina e acqua. Indirizzo Piccolo. 64

AFFITTASI stanza vuota. Via Farneto N. 27 A, III, porta 17. 80

AFFITTASI prontamente camera con o senza camerino in Roiano, casa nuova N. 4, IV piano, porta 19. 84

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Chiozza 14, porta 8. 87

AFFITTANSI stanze ammobiliate a nuovo, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 93

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Solitario 10, III piano 99

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Fonderia 10, secondo piano. 102

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. - Via Carintia 10, porta 7. 23

AFFITTASI stanza ingresso libero, III piano. Valdirivo N. 17, porta 6. 126

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Lazzaro 6, II. 114

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua. Via Rapicio 6, primo piano; annuo fitto da convenirsi. Informazioni avv. Savo, via Forni 26. 115

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con stufa. Valdirivo 17, II, porta 5. 119

AFFITTASI camera ammobiliata. Scuola nuova N. 19. (S. Giacomo). 4734

AFFITTASI stanza vuota. Via del Bosco 14, II piano. 4892

AFFITTASI bellissima stanza grande, vuota, comodo cucina. Bachi 1, IV, destra. 170

AFFITTANSI stanze ingresso libero, con o senza costo, anche signorine. Stadion 5, secondo. 175

AFFITTASI camera, comodità cucina, centro, primo piano, a persona sola, fiorini 3 mensili, letto per operaia corone una settimana. Indirizzo Piccolo. 167

AFFITTASI magnifica stanza bene ammobiliata a un distinto signore. Piazza Carlo Goldoni 9, III, 13. 140

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 3, terzo. 36

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via Stadion N. 16. Rivolgersi dal portinaio.

AFFITTASI prontamente stanza due letti, volendo cucina, fiorini 14. Torrente 10, III, porta di mezzo. 45

DA affittare prontamente, vicino caserma Landwehr, camera, cucina, soffitta, pezzo orto. Rivolgersi Rozzol N. 614, vicino Trattoria Nichetto. 44

BOTTEGA e magazzino affittansi prontamente. Via Molingrande 16 A. 4974

DA affittare quartieri in via Canova N. 3 Rivolgersi dal portinaio. 73

SALA Torrente 16. Giornalmente istruzione danza, affittasi sala per Clubs, Società. [illegible]lio Modugno. 62

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV piano. 118

SPLENDIDA stanza, ingresso libero, stufa, gas, appigionasi prontamente vuota o semplicissimamente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 38

BOTTEGHE buona posizione, vetrine moderne e magazzino, affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 89

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, andito spazioso, affitasi per agosto. Rivolgersi via Bastione 1. 89

CAMERA ammobiliata, prezzo mite, affittasi presso famiglia onesta. Via Riborgo 4, primo, vicino scuole popolari. 88

CONIUGI affittano stanza vuota a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 53

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTAME usato assortito, per vino, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 22

VILLINO città comperasi, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Modestia». 104

APPEZZAMENTI terreni fuori perimetro, troverebbero acquirente. Offerte Piccolo sub «126». 90

RICERCASI chiusura per magazzino, uso scrittoio. Offerte sub «M. 9» al Piccolo. 110

RICERCANSI armadi. Offerte S. T. 2. Piccolo. 130

RICERCASI carretto a mano, chiuso. Indirizzo al Piccolo. 49

DA vendere macchina da cucire. Indirizzo al Piccolo. 134

DA vendere 40 piante di limoni con frutti. Guardiella, S. Cilino 251. 98

VENDESI sacchetto per signora fiorini 3. Corso 20, quarto. 4816

VENDESI metà prezzo vestito nero bleu, nonchè soprabito greve, usato. Indirizzo Piccolo. 122

VENDONSI fondi, vie Rossetti tese 200, Piccardi 140, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 105

VENDESI bottega commestibili bene avviata. Per informazioni: via Donadoni N. 16. 4923

VENDESI pianoforte mezza coda, ottimo stato. Via Barriera 12, porta 16. 4927

VENDONSI chiffonier tre porte, sedie gottiche, trumeaux specchio nero. Ghega 4, secondo. 9279

VENDONSI chiffonier, sgabelli, lavamani, credenza, armadietto, specchio, divano, galleria, scrittorietto. Ghega 4, secondo. 9278

VENDESI osteria comune, molto spaccio, prezzo ragionato, posizione centrale, motivo famigliare. Zanier «Caffè Armonia». 129

VENDONSI Fondo pressi Lazzaretto vecchio, tese quadrate 162, fiorini 50 la tesa. Stabile nuovo, signorile, tutto affittato, esente d'imposte 12 anni, pressi via Rossetti, rendita annue corone 15.000, prezzo fiorini 67.000, saldo cassa fiorini 16.000, che renderebbero annue corone 5000 nette. Casetta con fondo pressi Pescheria San Giacomo, rendita corone 3000 prezzo fiorini 14.000. Casa con stallaggi ed abitazioni pressi Giardino Pubblico, rendita corone 3000, fiorini 16.000. Barcola casa nuova, giardino fiorini 9000. Stabile nuovo, quartieri signorili, pressi Barriera rendita corone 6000, prezzo fiorini 34.000. Stabile d'angolo città, quasi nuovo, rende corone 4800, prezzo fiorini 3600. Indirizzo al Piccolo. 141

VENDESI cappottino di peluche nero, cappotto da uomo, buon stato. Indirizzo Piccolo. 120

VENDESI lampioni gas uso bigliardo, adatto anche lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 96

VENDESI splendido figaro peluche, pelo, vestito bleu signorina, 4.50. Indirizzo Piccolo. 70

VENDESI cilindro per tirare sfogli pasta, movimento a mano. Indirizzo Piccolo. 56

DIVANO moderno, letto, susta, materasso, tutto nuovo, vendonsi. Maurizio 4, porta 10. 131

MANDOLINO, ricchissimo lavoro madreperla, splendida voce, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 150

CAUSA partenza da vendere azienda, piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 147

PASTICCERIA centrica posizione, vendesi causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 3544

FONDO per villino o casa doppia, centro città, facciata metri 8, fondezza 35, prezzo fior. 3000. Spese carico compratore, piazza Legna 9, III piano, 11 alla 1. 4911

PIANOFORTE da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4946

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova vendesi prezzo occasione. Orologiaio, Passo San Giovanni. 4973

CANARINI Harz, canto realmente stupendo, razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9268

PIANOFORTE buonissimo, perfetto buon stato, vendesi fiorini 85. Indirizzo Piccolo. 9271

PIANOFORTE rinomata fabbrica Bösendorfer, mezza coda, nero, vendesi. Piazza Ospitale 2, terzo. 169

PIANO usato, coda lunga, da vendere a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 46

PIANINI Mignon, Blüthner, Ehrbar vendonsi anche in rate. Piazza Borsa 2, II. 137

STANZA da letto, pranzo, lavoro solido, elegante, da vendere a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 153

OCCASIONE. Stanza da letto e finissima stanza da pranzo, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 160

OCCASIONE. Vendesi buon prezzo stanza letto opaca con colonne. Indirizzo Piccolo. 157

PORTONE casa con molte chiavi, portoni magazzino e serramenti finestra completi, quasi nuovi, vendonsi. Rivolgersi via Bastione 1. 89

STABILI campagna stazione Miramar, villini, casetta. Gretta, fondi vendonsi. Zanier. Caffè Armonia. 129

OCCASIONE. Vendesi macchina fotografica garantita buona, prezzo onesto, cavalletto, lastre, accessori. Rivolgersi via Petronio 447, pianoterra, dalle 11 alle 3. 136

ROMANZI e altri libri in italiano e tedesco vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 76

CAUSA partenza vendesi stanza letto opaca con colonne Indirizzo Piccolo. 158

FRACK quasi nuovo, statura media, vendesi prezzo discretissimo. Indirizzo Piccolo. 106

FONOGRAFO dei più perfetti, con cilindri, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 67

CANNOCCHIALE lungo, per campo e marina, ingrandisce circa venti volte, vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4894

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete contenente oggetti memoria, generosa mancia portando al Piccolo. 156

SMARRITO portamonete con entro orologio da signora d'argento, piccolo importo di danaro e monete estere, trattandosi ricordo, trovatore riceverà mancia. Indirizzo al Piccolo. 133

SMARRITO anello matrimoniale Interno «L. D. 10-11-1892». Portasi Piccolo. 116

SMARRITO portamonete con piccolo importo, più anello d'oro con diamante Trattandosi memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 128

SMARRITA dozzina fazzoletti bianchi, iniziali A. C. Trattandosi cara memoria, rinvenitore pregasi portarli Piccolo verso mancia. 48

BEN conosciuta ragazza, a cui vennero consegnate camicie per marcare, è invitata riportarle subito in via Stadion 6, scanso denuncia penale. 155

MEDAGLIONE oro con ritratto bambino smarrito. Essendo cara memoria si prega portarlo Via Solitario 8, III p. verso generosa mancia. 40

DIVERSI

OCCI sporchi G. B. Attendoti martedì 7 pom. A. H. 165

UMILTA'. Povero uomo di famiglia, smarrito 30 dicembre mattina, banconota mille corone, Banca triestina, fermative Cassa Risparmio, posta lettere Valdirivo. Onesto trovatore porti Polizia verso generosa mancia. 91

T. P. A. Grazie per gentile pensiero, concambio augurio, vorrei conoscere. Cordiali saluti. Ferdinando. 9277

LOHENGRIN. Godo, se si divertel La stimo incondizionatamente e le mie sofferenze sublimano l'amore che Le porto. 9282

LA memoria di quel giorno mi commove più. 151

CARLO ti ringrazio infinitamente e ti prego di ricordarti di me. Gina. 176

DA colei che... Grazie. Spiacemi non poter contracambiare. Dice Dante: 177

VIL fango invio cartolina M. 7, tuo danaro non credo; amai, amo, amerò con tutto ciò. C. 107

L'Incognita, desidero conoscere mediante appuntamento, scrivere indirizzo delle cartoline. Saluti. Francesco. 111

M. Simpaticone desidero vedervi... da due giorni che inutilmente vi cerco e... posdomani parto. A. 173

RESEDA amata. Spiacquemi oltre ogni dire che i tuoi begli occhi t'abbiano ingannata, col cuore alla mano ti garantisco hai veduto sinistramente. Sono solo per te, amandoti sempre ugualmente e con tutto l'ardore del mio cuore. 103

A colei che con tanto ardore mantiene inalterato l'amore invio un'eterno saluto dal cuore. 112

ADA-Bina. Displacentissimo impossibile seguente. 181

SIGNORI negozianti, spettabili Ditte trovano prontamente cassiere, venditrici, impiegate, scritturali. Autorizzata agenzia Fontanone 12; i signori mittenti vanno esenti spesa provvigione. Agenzia raccomanda inoltre personale ogni ramo servizio. 4439

PERSONA solvente cerca sartoria uomo, pagare ratealmente. Offerte al Piccolo «Solvente». 34

SIGNORA ricerca fiorini 500 sopra quartiere signorile, restituibili in rate. Offerte sub «Prestito» al Piccolo. 164

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 1660 cartelle estratte rilevò nel 1902. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 148

RICERCASI capitalista con circa 10.000 corone per lucroso lavoro. Offerte sub «Lucro» al Piccolo. 56

GIOVANE vedova cerca prestito cor. 100. Offerte Piccolo «Vedova». 100

400 fiorini ricerca impiegato regio, solida garanzia, pagamento rateale. - Offerte «Jole» Piccolo. 97

3000 a 7000 corone ricercansi come intavolazione su casa nuova in città. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 94

GIOVANE forestiero cerca buon costo presso famiglia possibilmente tedesca. Scrivere sub «M. H.» Piccolo. 66

RICERCASI pranzo giornaliero, quattro persone, vino escluso, portarsi domicilio pressi Caffè Fabris. Offerte con prezzo sub «Cucina» Piccolo. 9280

OCHE, anitre, grande arrivo. Via San Spiridione 8, angolo Campanile. 138

PIAZZA Barriera vecchia, angolo androna dell'Olmo. Deposito mobili e tappezzerie di Gustavo Bonazza. Camere da letto opache da fior. 115 in poi, camere da pranzo in ogni stile e mobili in ferro a prezzi di concorrenza. 117

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, secondo. 2774

INCONTESTABILE squisito Opollo Lissa 32, terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4635

ESPOSIZIONE grandissima mobili, tappezzerie in ogni stile, semplici, di lusso. Madonna mare 1, Langemantel. 4837

L'ARTE di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi per soldi 20 nella libreria Corso 29. 4880

DINDI grande arrivo via San Spiridione 8, angolo via Campanile. 138

MANTELLI, paletots, caps, rotonde, blouse da signora e fanciulle. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 161

8 fiorini un hawelok loden da signora, stoffa inglese, con maniche, mantellina, cappuccio, levabili. Jess, Barriera 15. 161

SARTA specialista per occhielli, sia per lavori da uomo che da donna, offresi. Indirizzo Piccolo. 101

GALLINE soldi 60, grande arrivo via Spiridione 8, angolo Campanile. 138

CIRCOLO ECCENTRICO. Oggi due trattenimenti di danza con posta Secession; dalle 3 alle 7 e dalle 8 alle 12. Pondares 1, interno. 17

QUALUNQUE confezione adulti, bambini si eseguisce esattamente, modico prezzo Indirizzo al Piccolo. 52

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 182

SOSPENSORI finissima qualità, prezzi mitissimi spedisce ovunque M. Gàl, Trieste, Corso 4. 4888

PRESTASERVIZI sappia cucinare, tutti lavori domestici, giornata intiera, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 86

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9273

Ammalati di petto e di emottisi

ricevono informazioni sopra sicura guarigione di un ammalato di petto guarito. Scrivere in tedesco a E. FUNKE, Berlino, Königgrätzerstrasse 49

100 milioni di cartoline postali

le più fine, belle, ultime novità, in oro e argento con seta, come pure biglietti artistici con fiori, quadri, auguri per l'onomastico e per il capodanno.

100 pezzi assortiti cor. 3.60.
300 pezzi corone 9.

Ogni acquirente riceve gratuitamente una bellissima cartella di carta da lettere inglese e buste. Spedizione per rivalsa: *Ditta in esportazione Ebersohn*, Vienna XX/1 fermo in posta

NON PIÙ ERNIE

10.000 CORONE D'INDENNIZZO

a chi può dimostrare che l'applicazione del mio sistema non lo ha completamente guarito dell'ernia. Massime distinzioni, migliaia di certificati di elogio. Domandate l'opuscolo che si riceve gratuitamente

Dott. Reimanns, Valkenberg 160 (Olanda),

Le lettere vanno affrancate con 25 cent., le cartoline con 10.

GLOBIN dà alla pelle un aspetto brillante, la rende assai morbida e di durata

Trovasi in NERO e COLORI

Trieste: **Giovanni Angeli**, via Canale; **M. Apollonio**, via Armeni; **Angelo Bertolo**, via Fontanone; **Gius. Bosutti**, via Rossetti; **Carlo Carlovatti**, via Cereria; **Emilio Cumar fu Federico**, via Belvedere; **E. Cociancich**, via Foscolo; **Ettore Derati**, via Arrata; **Maria ved. Gagliardo**, via Giulia; **Carlo Guarini**, via Cavana; **Carlo Jenull**, via Carradori; **Paolo Lavagna**, via Solitario; **Luigi Leban**, via Barriera; **Lorenzo Madriz**, via S. Antonio; d.to Filiale, via S. Caterina; **Giovanni Mizzan**, campo S. Giacomo; **G. A. Ongaro**, piazza Mercato vecchio; **Giuseppe Petrone**, via Stadion; **Giuseppe Poropat**, via Stadion; **Antonio Rauber**, via S. Lazzaro **Gius. Uxa**, piazza Rosario; **Martino Wodeb**, via Cavana; **Ettore Zernitz**, Volti di Chiozza.

Rappresentanza generale e Deposito presso: **Cogoy & C., Trieste via Acquedotto N. 10 — Telefono N. 1448**

A Capodistria da: **Giuseppe Carli, Giovanni Kersevany, Marino** [illegible] **Giovanna Scherr**. A Pirano da: **Arturo Trani**. 83